

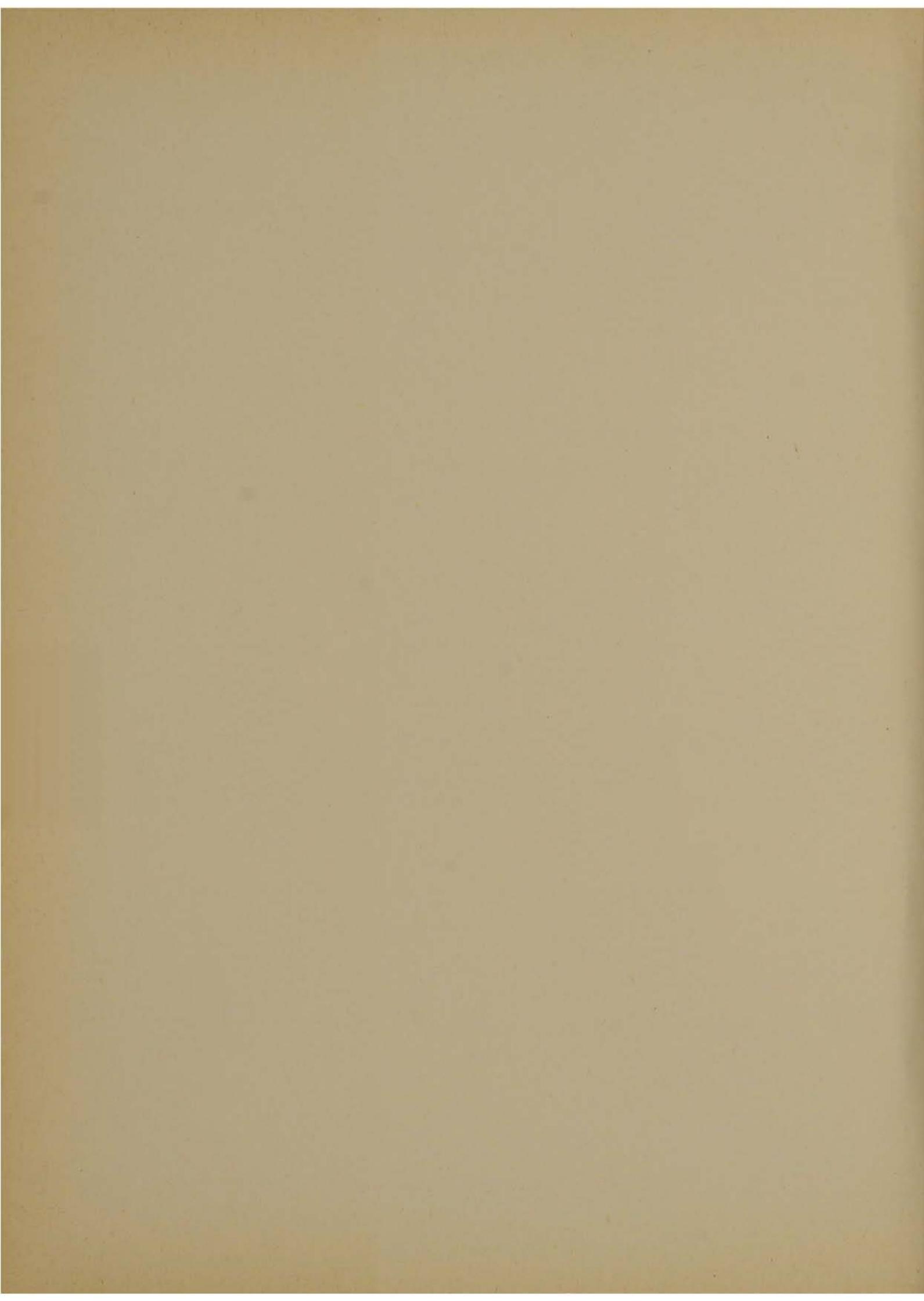
*Associazione Italiana Biblioteche*

*Bollettino d'informazioni*

*bimestrale*

N. S. Anno VIII, n. 1-2

Gennaio-Aprile 1968



# Mini-Graph della WEBER MARKING SYSTEMS Inc. Illinois (USA)

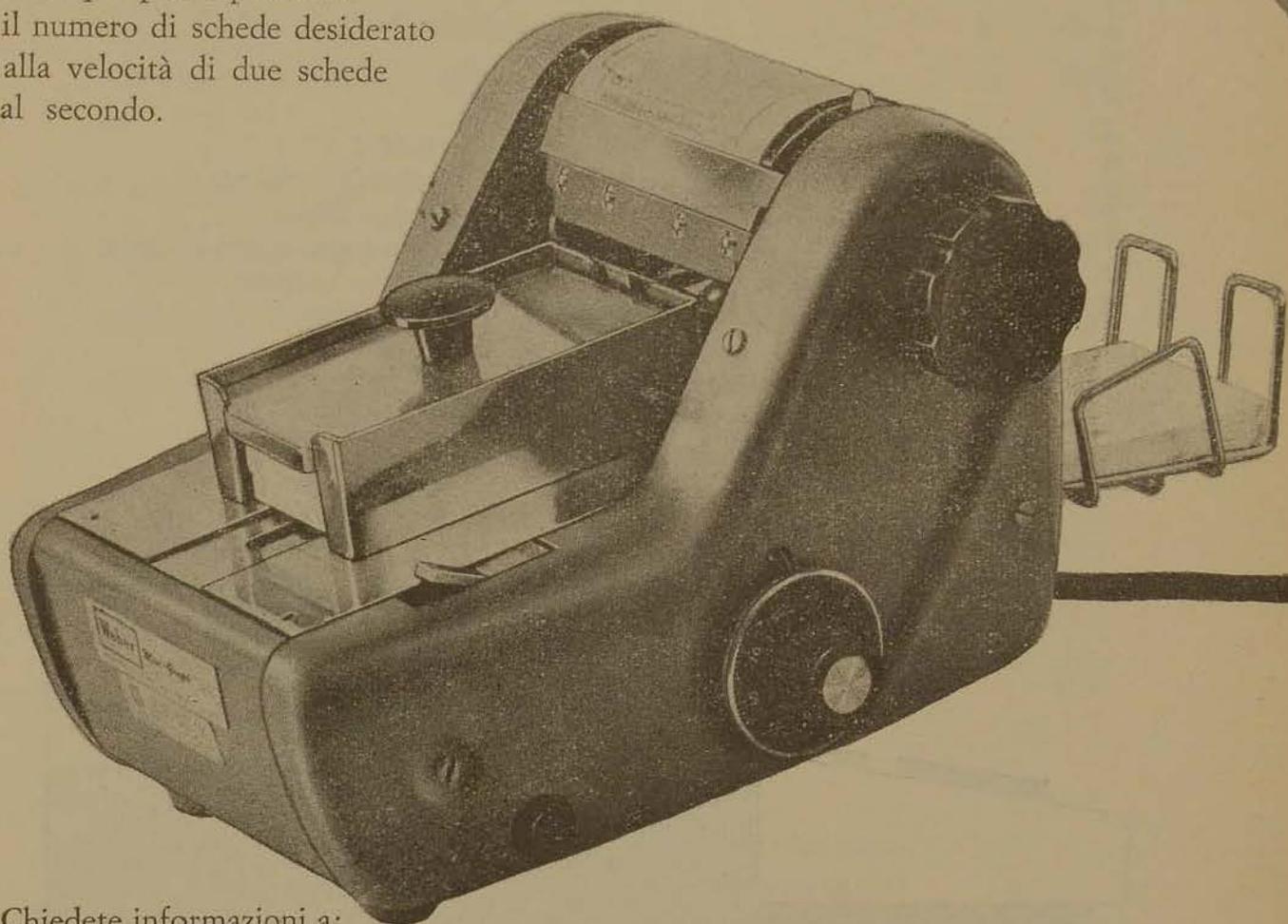
ora anche in Italia.

**3** *Piccole operazioni:*      **3** *Grandi vantaggi:*

- |   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| 1) Battere a macchina<br>la matrice.      | 1) <i>Facilità</i> di uso.          |
| 2) Applicarla alla<br><b>Mini-Graph</b> . | 2) <i>Rapidità</i> di riproduzione. |
| 3) Inserire contatore<br>automatico.      | 3) <i>Economia</i> .                |

**Mini-Graph** il più moderno e rapido sistema per la riproduzione automatica delle schede bibliografiche.

Con la **Mini-Graf**  
chiunque può riprodurre  
il numero di schede desiderato  
alla velocità di due schede  
al secondo.



Chiedete informazioni a:

TORINO: DME - Eutron, Corso Filippo Turati, 23 - Tel. 591818 - 501069

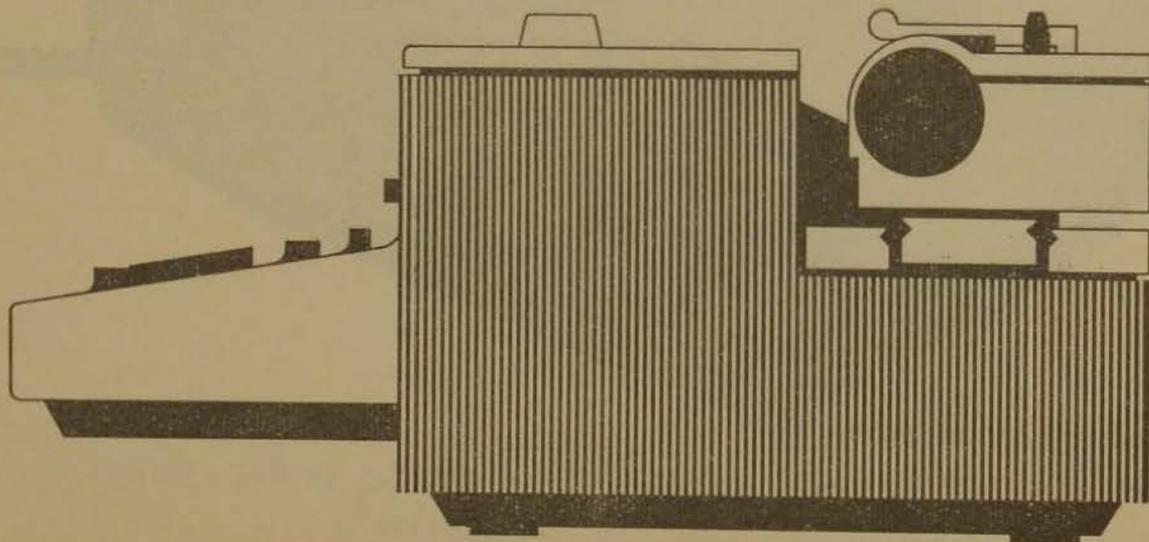
MILANO: PANSAC - Viale Rastelli, 5 - Tel. 6884351

GENOVA: Rag. D'ERAMO - Via Manfredi, 2/19 - Tel. 386561

# OLIVETTI PRAXIS

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. Ivrea

*porta l'elettroscrittura a tutti i  
livelli dell'impiego professionale e privato.  
Meccanismo compatto e robustissimo,  
miniaturizzato con una tecnologia d'avanguardia.  
Linea originale, con tastiera a consolle.  
Assoluta facilità d'impiego: offre i  
vantaggi di un completo  
automatismo elettrico  
anche a chi usi la macchina  
per la prima volta.*



*Associazione Italiana Biblioteche*

# *Bollettino d'informazioni*

*bimestrale*

Piazza Sonnino 5 - 00153 Roma

N. S. ANNO VIII, n. 1-2

GENNAIO-APRILE 1968

---

## *Sommario*

ETTORE APOLLONJ - Ai soci . . . . .	pag. 3
Il nuovo statuto e il nuovo regolamento dell'A.I.B.:	
Relazione della Commissione . . . . .	» 4
Schema del nuovo Statuto . . . . .	» 16
Schema del nuovo Regolamento . . . . .	» 30

### *Vita dell'Associazione*

XVIII Congresso dell'A.I.B. . . . .	» 47
Riunione del Consiglio direttivo . . . . .	» 50
Commissione di studio per un nuovo ordinamento delle biblioteche degli Enti locali - Commis- sione di studio per la formazione professionale - Commissione di studio per le biblioteche delle università . . . . .	» 51
Sezione del Piemonte - Sezione di Bologna, della Romagna e delle Marche . . . . .	» 58

### *Cronache*

Ampliamento degli organici, delle biblioteche pub-  
bliche governative - Servizio di segreteria te-  
lefonica presso la Biblioteca civica di Savona -

Le mostre della Biblioteca del popolo di Trieste - Riunioni del Gruppo di documentazione del Centro di studi ed applicazioni di organizza- zione aziendale (CSAO) - V Fiera internazio- nale del libro per l'infanzia e la gioventù - Consiglio nazionale dell'Unione italiana della cultura popolare e della Federazione italiana delle biblioteche popolari - Trasferimento in nuova sede della Biblioteca comunale di Sas- soferrato . . . . .	pag. 54
--	---------

*Recensioni*

P. R. FRIGERI - Norme per l'istituzione, l'ordina- mento e il funzionamento delle biblioteche scolastiche ( <i>A. M. Raggi</i> ) . . . . .	» 58
HANDBOOK of special librarianship and information work, Third edition, editor Wilfred Ashworth ( <i>E. Bottasso</i> ) . . . . .	» 60
BRYAN CAMPBELL VICKERY - On retrieval system theory, second edition ( <i>E. Bottasso</i> ) . . . . .	» 61
HORST BUSCHENDORF - Fahrbüchereien. Begriff, Aufgabe, Arbeitsmethode ( <i>A. Daneu Lattanzi</i> ) . . . . .	» 62
U. VICHI - Edoardo Perino stampatore per il po- polo ( <i>A. Petrucci</i> ) . . . . .	» 64
Per la salvezza dei beni culturali in Italia ( <i>n. r.</i> ) . . . . .	» 65

## Ai Soci

*In conformità delle decisioni prese dai soci nell'Assemblea di Fiuggi, la Commissione nominata dal Consiglio direttivo per studiare una riforma dell'attuale Statuto e regolamento dell'A.I.B., ha adempiuto con lodevole sollecitudine al mandato affidatole dal Consiglio suddetto.*

*La Commissione, secondo l'ordine del giorno n. 1, votato a Fiuggi, è stata nella sua composizione largamente rappresentativa. Vi hanno infatti partecipato quattro soci appartenenti ciascuno ad una delle quattro rispettive categorie dell'Associazione ed altri tre designati dai Comitati regionali del Nord, del Centro e del Sud dell'Italia. E' da rilevarsi che i lavori della Commissione si sono svolti animati da spirito di concordia, sensi di moderazione e pertanto con l'unanime consenso di tutti i componenti.*

*Mentre lo schema così elaborato è stato trasmesso ai Comitati regionali, affinché, giusta il predetto ordine del giorno, esprimano il loro parere, se ne pubblica qui il testo in modo che tutti i soci ne possano prendere preventiva visione onde non giungere impreparati alla votazione nella prossima assemblea e poter anche manifestare ai rispettivi comitati o a questa sede centrale le loro osservazioni.*

Il Presidente  
(ETTORE APOLLONJ)

## Relazione al Consiglio Direttivo della Commissione per la riforma dello Statuto e del Regolamento dell'A. I. B.

### PREMESSA

L'idea di una nuova riforma dello statuto e del regolamento dell'A.I.B. fu suscitata al XVII Congresso da un gruppo di soci in un documento distribuito ai presenti, nel quale si esprimevano i seguenti convincimenti:

a) che si dovesse conferire all'Associazione una più spiccata caratterizzazione professionale per rendere la sua azione maggiormente rispondente alle finalità che essa si propone;

b) che si dovesse assicurare all'Associazione un adeguato, stabile finanziamento a garanzia della sua autosufficienza di azione.

Per raggiungere tali obiettivi si proponeva:

a) da una parte un diverso criterio di distinzione dei soci nelle varie categorie, basato sulla specializzazione e sugli interessi professionali piuttosto che sui rapporti di dipendenza amministrativa; dall'altra l'istituzione di commissioni di studio permanenti in analogia con quelle della FIAB;

b) da una parte un notevole aumento della quota sociale, unica fonte sicura e stabile di finanziamento — si proponeva una quota di L. 12.000 all'anno —; dall'altra la soppressione delle sezioni regionali, gran parte delle quali sostanzialmente inattive, e, perciò, inutile causa di generale depauperamento, assorbendo esse metà dell'importo delle quote sociali.

La relazione morale e finanziaria presentata dal presidente all'Assemblea dei soci, nella quale, pure, si facevano accenni alla

necessità di qualche ritocco allo statuto, diede lo spunto ad una discussione generale sull'opportunità o meno di una nuova riforma ad appena sette anni di distanza da quella attuata nel 1960.

Mentre una parte dei presenti riconosceva giustificate le sollecitazioni del documento distribuito e ne condivideva i principi, altri non sembravano ben disposti in proposito.

Risultato della discussione fu l'approvazione di un ordine del giorno col quale si dava mandato al Consiglio direttivo di predisporre entro un anno, avvalendosi dell'opera di una commissione largamente rappresentativa dei soci delle diverse sezioni, lo schema di un nuovo statuto nel quale fossero *proposte soluzioni inerenti in particolare al funzionamento e alla ricostruzione organizzativa dell'A.I.B.*

La commissione, che in seguito al voto espresso dall'Assemblea, è risultata composta da un rappresentante per ogni categoria di soci, e da tre rappresentanti delle sezioni regionali (uno per quelle del nord, uno per quelle del centro ed uno per quelle del sud Italia) è stata insediata dal presidente dell'A.I.B. il 15 novembre 1967.

Al compito ad essa affidato era segnata la strada ed erano posti, dallo stesso ordine del giorno, alcuni limiti: limiti di tempo e limiti di materia. Il lavoro, infatti, doveva esaurirsi entro breve termine in modo che fosse consentito al Consiglio direttivo di sentire il parere dei comitati regionali, e, entro un anno dal XVII congresso, presentare all'Assemblea dei soci lo schema di un nuovo statuto e di un nuovo regolamento; la riforma di questi fondamentali documenti associativi doveva riguardare soltanto gli aspetti relativi al finanziamento e alla struttura organizzativa. Né la commissione, d'altra parte, poteva ignorare l'opposizione espressa da una parte dell'Assemblea ad una riforma ed ai principi essenziali proposti per essa.

La commissione ritiene di aver rispettato fedelmente le condizioni del mandato ricevuto. Il lavoro è stato terminato in quattro sedute, tenute, due, il giorno 15 novembre 1967 e due nei giorni 15 e 16 gennaio 1968, sicché essa ha potuto presentare al Consiglio direttivo i nuovi schemi dello statuto e del regolamento in tempo perché fossero presi in esame nella riunione del Consiglio

stesso svoltasi nel pomeriggio del 16 gennaio; le soluzioni proposte per una nuova struttura organizzativa dell'Associazione, che, insieme ad un finanziamento autonomo più sicuro e più consistente, permetta maggiore efficienza e conferisca alla sua attività una più dichiarata caratterizzazione professionale, risultano un temperamento tra i rimedi troppo drastici suggeriti da un gruppo di soci al XVII congresso e la reazione provocata in altri soci.

#### LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ASSOCIAZIONE

Nelle assemblee e nei congressi posteriori al 1960 molte volte s'era parlato dell'opportunità o meno di un diverso criterio di ripartizione dei soci nelle varie categorie, basato piuttosto sulla qualificazione professionale di essi; e molti erano stati gli accenni, pure, alla necessità che l'attività scientifica dell'Associazione si esplicasse quanto più largamente possibile, e sistematicamente, attraverso il lavoro di commissioni permanenti di studio.

Non è sembrato possibile alla commissione, dopo un'attenta valutazione della situazione italiana, dividere i soci, enti e persone, in categorie diverse sulla base di una specializzazione professionale. Poiché l'ecllettismo di funzioni a cui sono assoggettati la maggior parte degli istituti si riflette sull'attività del loro personale, nel quale può trovarsi, sì, differenza di interessi di studio e di applicazione, ma assai raramente, durante l'intero curriculum, una netta e ben definita caratterizzazione in un solo settore dell'attività del bibliotecario in base alla quale operare una classificazione.

Si è dovuta, perciò, rifiutare l'idea di un criterio di classificazione dei soci diverso da quello oggi operante, che anzi è stato, da una parte, reso più radicale, e, dall'altra, esteso anche ai soci della categoria *c*), i quali fino ad oggi, a differenza di quelli delle altre due categorie, erano inquadrati secondo un criterio di specializzazione anziché di rapporto amministrativo.

Si è voluta, così, eliminare ogni possibilità di incertezza nell'assegnazione dei soci all'una o all'altra categoria. Non sussisterà più dubbio, ad esempio, se la Biblioteca di archeologia e storia dell'arte o la Biblioteca medica debbono appartenere alla categoria *a*) o alla categoria *c*); se la Biblioteca dell'Assemblea regio-

nale siciliana rientri nella categoria *b*) o nella categoria *c*), e così via.

Ma se, per quanto riguarda la composizione dell'Associazione, i requisiti richiesti per appartenervi, nelle diverse categorie, la rappresentatività di queste in seno agli organi direttivi, è stato confermato, anzi, ravvalorato, in mancanza di diversa possibilità, il criterio fondato sui rapporti di dipendenza amministrativa dei soci, per quanto riguarda, invece, lo svolgimento dell'attività scientifica, che è da considerare la più importante e deve avere preminenza, si è proposto di raggruppare i soci secondo i loro concreti interessi di studio e di lavoro.

I Gruppi di lavoro permanenti, stabiliti in analogia con le sezioni, commissione e sottocommissioni della FIAB, istituzionalizzati tra gli organi sociali, corrispondono all'aspirazione ad un'organizzata attività per commissioni. All'atto dell'iscrizione i richiedenti mentre saranno assegnati d'ufficio all'una o all'altra categoria di soci dovranno chiedere di essere aggregati ad uno o a più gruppi di lavoro secondo i propri interessi di studio. All'attività di ogni Gruppo di lavoro presiede una commissione di tre membri, scelti dal Consiglio direttivo tra i soci appartenenti al rispettivo gruppo e residenti nella stessa città o in città viciniori in modo che sia ad essi possibile un'azione concreta e continua. L'opera della commissione non deve consistere soltanto nell'avviare e condurre isolatamente nel suo seno lo studio dei problemi interessanti il Gruppo, ma nel far partecipare al lavoro tutti i membri del Gruppo stesso, stabilendo con essi rapporti continuativi con ogni possibile mezzo, per stimolarne l'interessamento, per aggiornarne la preparazione, per utilizzarne le specifiche esperienze, ecc. Ai Gruppi di lavoro è conferito potere deliberante nelle materie di rispettiva competenza, mentre al Consiglio direttivo resta affidato il compito di mandare ad esecuzione le deliberazioni dei singoli Gruppi.

Il bisogno di una maggiore qualificazione professionale, da molte parti manifestato ed espresso dalla commissione nella proposta di questo nuovo organismo sociale — il Gruppo di lavoro —, nonché le caratteristiche ed i poteri ad esso conferiti, hanno consigliato di limitare l'ammissione all'Associazione al solo personale delle carriere direttiva e di concetto e a quello di carriere inferiori soltanto nel caso che esso sia preposto alla direzione di una biblio-

teca o istituto, consentendo, tuttavia, con una norma transitoria, a tutti gli attuali soci di continuare a far parte dell'Associazione.

Per le stesse ragioni l'ammissione all'Associazione nella categoria *d*), dei non bibliotecari, è subordinata ad un interesse concreto — e non generico — alle finalità dell'Associazione, che quando non sia largamente notorio o insito nell'attività svolta, deve essere dimostrato dal curriculum vitae o dalle pubblicazioni del richiedente.

L'istituzione dei Gruppi di lavoro permanenti porta come diretta conseguenza una diversa concezione ed organizzazione dei congressi. Fino ad oggi questi costituivano, in certo senso, il punto di partenza dell'attività dell'Associazione: sui temi posti all'ordine del giorno, scelti dal Consiglio direttivo anche su proposta delle sezioni regionali o di singoli soci, i partecipanti ascoltavano la relazione affidata ad un socio qualificato rispetto al tema; si stimolava l'interesse momentaneo su determinati problemi, che, poi, si avviavano allo studio affidandoli a commissioni temporanee. Secondo la soluzione prospettata nello schema di statuto i congressi dovranno in futuro costituire il punto d'arrivo — meglio, d'incontro — dell'attività dell'Associazione.

E' compito dell'Associazione studiare tutti i problemi delle biblioteche, e studiarli metodicamente, permanentemente, con l'apporto di tutti i soci; non soltanto quelli che, di volta in volta, emergono secondo le circostanze, le scelte personali, o, talvolta, il capriccio del caso.

I congressi devono rappresentare il momento culminante dell'attività svolta dai Gruppi di lavoro, così come è per le annuali sessioni della FIAB, il momento in cui i risultati via via conseguiti da quell'attività vengono discussi da tutti i componenti del Gruppo e riassunti in deliberazioni collegiali. Queste potranno essere, così, assai più consapevoli e responsabili di quanto non avviene oggi nei congressi in cui gran parte dei soci vengono a trovarsi per la prima volta, magari, davanti ad un determinato problema e a dover esprimere il proprio voto su questioni di cui non si sono mai occupati, e per le quali, quindi, mancano di specifica competenza.

Risolto, così, uno dei due essenziali problemi di fronte ai quali la commissione era venuta a trovarsi, restava da cercare una strada ugualmente conciliativa al secondo di essi, quello del finanziamento. Troppo drastiche sono sembrate le proposte avanzate al XVII congresso: quella della soppressione delle sezioni e quella di una quota annuale di L. 12.000. La commissione ha dovuto ammettere che l'attività delle sezioni è, in genere, scarsa; che molte volte essa è generica e non caratterizzata secondo le specifiche finalità dell'A.I.B.; che spesso le sezioni si attribuiscono iniziative e realizzazioni che, in effetti, sono da ascrivere ad altri enti o a singoli soci; che, infine, la maggior parte delle sezioni non svolgono attività alcuna.

Incontestabile è sembrata, perciò, alla commissione l'affermazione fatta al congresso che l'assorbimento da parte delle sezioni di metà del capitale dell'Associazione non è giustificato, in genere, da una seria e proficua attività, capace di affermare e rappresentare localmente l'A.I.B. e valida a perseguirne concretamente gli scopi.

Del resto la modesta somma di cui gran parte delle sezioni possono annualmente disporre — si pensi al limitato numero di soci di molte di esse — non potrebbe certo bastare di per sé sola a svolgere una qualsiasi attività, che, là dove raggiunge forme di concretezza e di sostanza, trova il sostegno in finanziamenti locali sollecitati dai comitati. La verità è che l'importo delle quote trattenute dalle sezioni finisce per esaurirsi e disperdersi — e, talvolta non è neppure a ciò sufficiente — nelle spese minute (cancelleria, posta, circolari) connesse, da una parte, con attività fiacche e distorte dalle finalità dell'A.I.B., e, dall'altra, con le necessità di un decentramento amministrativo, il quale alla luce di un'esperienza ormai più che ventennale non ha dato i risultati sperati dai riformatori dell'A.I.B. nell'immediato dopoguerra. Il lavoro centrale, infatti, nonché essere agevolato da quel decentramento, viene ad esserne complicato e reso più dispendioso di forze e di mezzi finanziari. Le sezioni, salvo due o tre casi, non soccorrono ad assicurare il tempestivo e regolare pagamento della quota, sicché tutto l'anno dura per la segreteria centrale lo stillicidio dell'arrivo

delle quote isolate, direttamente dai soci, o tramite le sezioni, con le comprensibili conseguenze di registrazioni, rilascio di ricevute, corrispondenza per i solleciti, per la restituzione della parte che spetta alla sezione, ecc. Neppure vale, il decentramento amministrativo vigente, a stabilire un permanente e chiaro schedario dei soci: numerosissimi sono i casi dei soci che vanno e che vengono, facendosi vivi soltanto quando c'è il congresso — il che vuol dire, normalmente, ogni anno e mezzo — e, quando, ormai, sono stati ritenuti o dichiarati dimissionari e di essi è stata accantonata o distrutta la scheda; numerosissimi anche i casi dei soci — enti o persone — che da un anno all'altro vengono dalle sezioni citati con nomi diversi — ad esempio le donne sposate una volta sotto il nome da ragazze ed una volta sotto quello da maritate — sicché avviene anche di sollecitare il pagamento della quota a chi l'ha già pagata, figurando sotto nome diverso da quello col quale figurava l'anno o gli anni precedenti; ed accade anche di sollecitare il pagamento della quota a chi è morto, o a indirizzi non più attuali.

D'altra parte la commissione ha ritenuto ugualmente valide le argomentazioni di coloro che al XVII congresso hanno sostenuto l'utilità di un attività decentrata, che rappresenti localmente l'Associazione, che ne svolga le attività, che stimoli, soprattutto l'interessamento delle autorità e delle popolazioni verso le biblioteche e verso la cultura, per quanto esse di questa sono depositarie e distributrici attraverso i libri che raccolgono e custodiscono e attraverso la molteplice azione che è propria, oggi, ad una biblioteca pubblica moderna.

La commissione ritiene, perciò, di aver additato anche a questo riguardo la soluzione idonea a conciliare le opposte tendenze.

Premesso che in vista dell'istituzione dell'ordinamento regionale, è consigliabile adeguare il decentramento dell'A.I.B. a quell'ordinamento, anziché, come è oggi, a quello delle circoscrizioni delle soprintendenze bibliografiche, la commissione ha proposto quanto segue:

1) la costituzione di una sezione in una regione o in un gruppo di regioni limitrofe è subordinata all'esistenza di almeno

50 soci appartenenti alle prime tre categorie, e, cioè, di soci bibliotecari. Non è sembrata, infatti, ancora raccomandabile l'attuale prescrizione che parla di 50 soci in genere poiché ciò potrebbe portare anche a situazioni assurde in cui, tra i 50 soci, i bibliotecari fossero una tale minoranza da non consentire un'attività caratterizzata professionalmente come è voluto dal nuovo indirizzo proposto;

2) quando sussista la condizione prevista al precedente paragrafo, le sezioni *possono* costituirsi — ma non *devono* obbligatoriamente costituirsi — su spontanea iniziativa dei soci stessi, che deve esser garanzia di vitalità futura per la sezione;

3) le sezioni non sono incaricate della riscossione della quota né hanno diritto ad una parte di essa, mentre resta ad esse attribuito il compito di collaborare localmente all'acquisizione di nuovi soci qualificati;

4) per l'ordinario funzionamento (cancelleria e posta) le sezioni riceveranno dal Consiglio direttivo entro il primo trimestre di ogni anno un fondo adeguato rinnovabile ogni volta che viene ad esaurirsi; mentre per la realizzazione delle loro iniziative ed attività dovranno reperire localmente i fondi necessari — come del resto già avviene oggi — fondi che potranno essere integrati, secondo le possibilità e le circostanze, da contributi del Consiglio direttivo.

E' sembrato alla commissione d'aver in tal modo non solo conciliato le opposte opinioni, facendo salvo il principio di un decentramento regionale delle attività, ed eliminando al tempo stesso gli inconvenienti di carattere amministrativo ed economico causati da tale decentramento, ma di aver altresì creato le basi per un migliore impiego dei fondi disponibili, sottraendo ad un'inutile dispersione quella parte di essi trattenuti da sezioni inattive, ed assicurando, invece, maggiori possibilità a quelle veramente vitali ed efficienti. Infatti l'automatica rinnovabilità del fondo assegnato dal Consiglio direttivo per l'ordinario funzionamento viene ad assicurare questo funzionamento anche ad una sezione composta di 50 soci, quando essa sia veramente attiva, la quale, altrimenti, in base alle norme vigenti, potrebbe contare su una ben modesta disponibilità annuale. In questo modo, cioè, le sezioni

verranno a pesare sul bilancio generale dell'Associazione per quello che veramente valgono e alla fine dell'anno i fondi da esse assorbiti risulteranno proporzionati, da una parte, all'attività svolta, e, dall'altra, al numero dei rispettivi soci.

Anche la proposta di elevare la quota annuale d'un tratto a L. 12.000 aveva incontrato al XVII congresso opposizione da parte di un certo numero di soci, e la commissione ha tenuto conto di ciò, pur riconoscendo che quella misura non può esser giudicata oggi spropositata né fuor del comune e che essa è accettata già da altre associazioni simili alla nostra. Tra gli argomenti portati a sostegno della proposta c'era anche quello che un tale aumento avrebbe operato una automatica selezione a vantaggio di una maggiore caratterizzazione professionale dell'Associazione, eliminando tutti quei soci che non possono essere interessati ad un'attività preminentemente scientifica quale vuole essere quella dell'A.I.B. Ma, trovata per altra via — l'esclusione del personale appartenente a carriere inferiori a quella di concetto, e la creazione di Gruppi di lavoro — la possibilità di una maggiore caratterizzazione professionale, è sembrato che una quota elevata, indifferenziata per tutti, potesse allontanare dall'Associazione troppi soci e, specialmente, quelli giovani di carriera, di esperienze e di entusiasmi che, invece, è auspicabile si leghino ad essa per assicurarne il rinnovo e la vitalità.

La commissione, perciò, seguendo l'esempio dell'Associazione inglese, ha proposto una differenziazione delle quote per i soci persone delle prime tre categorie, in proporzione allo stipendio netto mensile da ciascuno percepito, e una quota unica di L. 10.000 all'anno per i soci enti e per i soci persone della categoria *d*), non potendosi per i primi proporzionare la quota ai rispettivi bilanci, e risultando difficile ai secondi, molti dei quali dediti a libere attività, stabilire la misura del proprio introito netto mensile. La misura iniziale della quota differenziata per i soci persone delle prime tre categorie è stata mantenuta al livello dell'attuale quota, e, cioè, in L. 2.000, in modo da consentire anche agli iscritti appartenenti a carriere inferiori, i quali hanno più modeste possibilità economiche, di continuare a far parte dell'Associazione, come previsto nella norma transitoria dello statuto.

## ALTRE MODIFICHE

Oltre alle modifiche apportate allo statuto e al regolamento per innestarvi i nuovi principi, sia pure con i dovuti contemperamenti, proposti al XVII congresso, la commissione si è preoccupata da una parte, di adeguare lo statuto stesso, in ogni suo articolo, alle innovazioni introdotte e, dall'altra, di suggerire tutte quelle altre modifiche che sono sembrate opportune o necessarie.

Così, ad esempio, in relazione alla più spiccata caratterizzazione professionale dell'A.I.B. la sua denominazione è stata mutata in quella di Associazione italiana dei bibliotecari, e tra i mezzi per il raggiungimento delle sue finalità sono stati inclusi sia la costituzione e l'aggiornamento di una biblioteca tecnico-professionale e di ogni altro idoneo strumento di studio e di ricerca, sia una specifica attività editoriale nel campo delle discipline professionali.

Modifiche suggerite dall'esperienza degli anni passati o dalla necessità di correggere errori o di colmare lacune sono le seguenti.

La norma secondo la quale le votazioni in assemblea devono svolgersi per categorie di soci è sembrata contraria al principio di plenarietà dell'assemblea stessa e, quindi, insostenibile giuridicamente oltre che inattuabile praticamente. Essa è stata perciò soppressa, mentre sono state previste allargate possibilità di riunione delle assemblee particolari di categoria, le cui decisioni, però, sono da sottoporre all'esame e all'approvazione dell'assemblea plenaria.

Per garantire i vantaggi di un ricambio nella direzione dell'Associazione — come è attuato presso altre istituzioni — si è proposto che i soci non possono essere immediatamente rieleggibili oltre un secondo triennio alle cariche di consigliere, proboviro e revisore dei conti, mentre a tale norma non sono stati assoggettati né il segretario né il tesoriere. Le funzioni di questi, poi, sono sembrate nell'esperienza talmente collegate da consigliare di riunirle in una sola carica, quella di segretario-tesoriere: e per facilitare la scelta della persona che la ricopra, tra i soci residenti a Roma (come è indispensabile), si è previsto che detta persona possa essere scelta anche tra i soci non facenti parte del Consiglio. Inoltre per non precludere la possibilità di disporre, un giorno, di un segretario permanente, la carica di segretario-tesoriere è stata sot-

tratta alla norma della non retribuibilità, che resta stabilita solo nei riguardi dei componenti il Consiglio direttivo e i collegi dei probiviri e dei revisori dei conti.

L'inderogabile necessità che la sede de l'A.I.B. sia fissa e a Roma, e che, perciò, quivi abbia sede la segreteria, l'archivio, la biblioteca, e si svolga il lavoro amministrativo, ha indotto a prevedere per il caso che il socio eletto alla carica di presidente risieda fuori Roma, una nuova carica, quella di segretario particolare del presidente, scelto dal presidente stesso tra i soci residenti nella sua città, il quale assuma la cura e la responsabilità di un sistematico e regolare collegamento tra la segreteria centrale e il presidente. E' stato, invece, soppresso il Consiglio di presidenza, che in tanti anni non ha mai operato, e la facoltà di decidere in caso di assoluta urgenza è stata conferita al presidente, salvo ratifica, s'intende, da parte del Consiglio direttivo.

E' sembrato giusto estendere anche ai soci della categoria *d*) il diritto di poter avere un proprio rappresentante nei collegi dei probiviri e dei revisori dei conti, diritto dal quale attualmente essi sono inspiegabilmente esclusi. Così, pure, è sembrato più confacevole al principio di sovranità dell'assemblea che, in caso di elezione a più cariche contemporaneamente, si debba ricoprire quella per la quale si è ottenuto il maggior numero di voti e che il diritto di optare per l'una o per l'altra di esse subentri solo nel caso in cui il numero dei voti risulti pari per due o più cariche.

Per il caso di vertenze insorte tra il Consiglio direttivo e i comitati regionali o tra il Consiglio direttivo e i singoli soci si è dovuta prevedere la possibilità che il Collegio dei probiviri debba far valere un provvedimento adottato avverso il Consiglio direttivo stesso e, quindi, si è riconosciuto necessario dare a quel Collegio la possibilità di chiedere la convocazione dell'Assemblea straordinaria, unico organo al di sopra del Consiglio direttivo.

Non si è confermata la norma che rende possibili le elezioni per corrispondenza dei comitati delle sezioni regionali, ritenendo indispensabile che i soci di esse si riuniscano in assemblea almeno ogni tre anni.

Infine si è prevista una norma che demanda all'Assemblea in caso di scioglimento dell'Associazione e al momento dello scio-

glimento stesso, il compito di decidere sulla destinazione del patrimonio dell'Associazione.

La Commissione nell'affidare al Consiglio direttivo i risultati del suo lavoro per la diramazione alle sezioni regionali e a tutti i soci della presente relazione e dei testi proposti per il nuovo statuto e per il nuovo regolamento, si augura vivamente che la concordia, la serenità e l'obiettività da cui essa è stata animata si rifletta nei documenti stessi e che essi possano essere accolti e valutati da tutti con uguali sentimenti per il migliore avvenire dell'Associazione.

*Roma, 16 gennaio 1968.*

LA COMMISSIONE

*F.to:* Fernanda ASCARELLI, Giorgio DE GREGORI, Guerriera GUERRIERI, Renato PAGETTI, Mario PALOMBI, Claudio Cesare SECCHI, Angela VINAY.

## STATUTO

### ART. 1

*E' costituita l'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.), aderente alla Federazione Internazionale delle Associazioni di Bibliotecari (F.I.A.B.).*

*L'Associazione ha sede in Roma.*

*Presso la sede è eletto il domicilio di chi la rappresenta.*

### ART. 2

*L'Associazione ha i seguenti scopi:*

*a) promuovere e tutelare le condizioni morali, tecniche, giuridiche ed economiche necessarie all'attuazione di un piano organico per l'istituzione, l'incremento e il migliore ordinamento delle biblioteche italiane;*

*b) vigilare perché l'alta funzione del bibliotecario venga convenientemente valutata e perché ai superiori interessi degli istituti bibliografici corrispondano adeguatamente gli organici e le carriere del personale;*

*c) mantenere desto l'interesse del pubblico per le biblioteche ed i loro problemi e contribuire a tenere alto il livello di cultura professionale e tecnica di quanti esplicano la loro attività nelle biblioteche stesse;*

*d) promuovere e patrocinare lo sviluppo e l'organizzazione degli studi bibliografici e la collaborazione bibliografica nazionale ed internazionale;*

*e) intensificare i rapporti culturali con l'estero;*

*f) rappresentare le biblioteche italiane nei congressi internazionali.*

## SCHEMA DEL NUOVO STATUTO

### ART. 1

*E' costituita l'Associazione italiana dei bibliotecari (A.I.B.), aderente alla Fédération internationale des associations de bibliothécaires (F.I.A.B.).*

*L'Associazione ha sede in Roma.*

*Presso la sede è eletto il domicilio di chi la rappresenta.*

### ART. 2

*L'Associazione ha i seguenti scopi:*

*a) promuovere e tutelare le condizioni morali, tecniche, giuridiche ed economiche necessarie ad assicurare un efficiente servizio di biblioteche nell'intero Paese e il miglior ordinamento delle biblioteche stesse;*

*b) promuovere e tutelare le condizioni morali, tecniche, giuridiche ed economiche necessarie ad assicurare alla funzione del bibliotecario il prestigio e il livello che ad essa spettano nella scala dei valori della cultura superiore e dell'attività scientifica; e ad assicurare che a tale prestigio e livello, nonché agli interessi ed ai bisogni degli istituti siano conformati gli organici e le carriere dei bibliotecari e del personale delle biblioteche;*

*c) cooperare con tutti i mezzi possibili affinché i bibliotecari ed il personale delle biblioteche ricevano, mantengano e sviluppino una adeguata preparazione professionale e tecnica;*

*d) diffondere nel pubblico l'interesse per le biblioteche e la conoscenza delle loro importanti funzioni culturali e sociali, dei loro problemi di sviluppo e di organizzazione;*

e) promuovere gli studi di biblioteconomia, di bibliografia, di bibliologia, patrocinandone lo sviluppo e coordinando la collaborazione nazionale e internazionale in queste specifiche discipline;

f) curare ed intensificare i rapporti culturali professionali con l'estero e rappresentare le biblioteche italiane ai congressi speciali di altre nazioni o internazionali.

### ART. 3

*Sono mezzi per l'attuazione del programma sociale:*

a) *la pubblicazione di un bollettino, la collaborazione a periodici, a giornali e ad ogni altro mezzo di diffusione;*

b) *congressi e convegni;*

c) *corsi d'istruzione e di aggiornamento, conferenze, concorsi a premio, visite alle biblioteche, questionari, mostre librerie, opere bibliografiche ed ogni altro mezzo che sarà ritenuto opportuno per agitare i problemi delle biblioteche e del libro.*

### ART. 3

Sono mezzi per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione:

a) lo studio sistematico, affidato a gruppi di lavoro e a commissioni, temporanei o permanenti, dei problemi dell'organizzazione e dell'evoluzione delle biblioteche;

b) la pubblicazione di un bollettino e di altri periodici, generali e speciali, per l'aggiornamento e l'informazione dei soci sugli studi condotti dai gruppi di lavoro e dalle commissioni, e sull'attività dell'A.I.B. in genere;

c) la pubblicazione di testi e di manuali per la preparazione professionale, nonché di lavori originali o di traduzioni di biblioteconomia, bibliografia e bibliologia;

d) lo svolgimento di congressi e convegni;

e) la costituzione e l'aggiornamento di una biblioteca professionale;

f) conferenze, concorsi a premio, visite alle biblioteche, questionari ed indagini, pubblicazioni divulgative, mostre ed ogni altra manifestazione o realizzazione atta a diffondere tra il pubblico l'interesse al libro e alle biblioteche.

ART. 4

*Possono far parte dell'Associazione:*

a) *biblioteche pubbliche governative, Soprintendenze bibliografiche e istituti bibliografici statali, con i loro funzionari e impiegati (anche se non più in attività di servizio);*

b) *biblioteche pubbliche di Enti locali, con i loro funzionari e impiegati (anche se non più in attività di servizio);*

c) *biblioteche speciali di Accademie, Università e Istituti di cultura anche stranieri; biblioteche ecclesiastiche, comprese quelle della Città del Vaticano; centri di documentazione e biblioteche di Enti pubblici e Società private, di cui sia consentito l'uso agli studiosi; tutte le predette biblioteche ed i predetti centri con i loro funzionari ed impiegati (anche se non più in attività di servizio). Fanno parte di questa categoria i docenti di discipline bibliografiche;*

d) *gli amministratori di Enti e i dirigenti di Istituti che posseggono biblioteche; gli ispettori bibliografici onorari; tutte le persone che esercitano attività legate alla produzione ed alla diffusione del libro o al funzionamento delle biblioteche.*

ART. 5

*Gli appartenenti alle predette categorie che si siano segnalati per l'opera eccezionale prestata a favore dello sviluppo delle biblioteche italiane potranno essere nominati Soci d'onore.*

ART. 4

*Possono far parte dell'Associazione:*

a) *le biblioteche, gli istituti bibliografici e di documentazione comunque dipendenti dallo Stato, nonché i loro impiegati delle carriere direttiva e di concetto, o, comunque, gli incaricati della direzione di una biblioteca od istituto, anche se già collocati a riposo;*

b) *le biblioteche, gli istituti bibliografici e di documentazione dipendenti dagli enti locali, nonché i loro impiegati delle carriere direttiva e di concetto, o comunque gli incaricati della direzione di una biblioteca o di un istituto, anche se collocati a riposo;*

c) *le biblioteche, gli istituti bibliografici e di documentazione dipendenti da enti pubblici e privati diversi da quelli indicati nei precedenti paragrafi, nonché i loro impiegati delle carriere direttiva e di concetto, o comunque gli incaricati della direzione di una biblioteca o istituto anche se collocati a riposo. In questa cat. sono ammessi le biblioteche, gli istituti bibliografici e di documentazione stranieri con sede in Italia, nonché il loro personale a livello delle carriere direttiva e di concetto.*

d) *enti e persone che svolgono attività strettamente e concretamente collegate in qualche modo all'organizzazione, alle funzioni e allo sviluppo delle biblioteche o all'attività professionale del bibliotecario.*

*I soci sono tenuti al pagamento di una quota annua.*

ART. 5

*Gli appartenenti alle predette categorie, che si siano segnalati per*

*La qualifica di Socio d'onore è vitalizia; quella di Socio è subordinata al pagamento di una quota annua.*

#### ART. 6

*Sono organi dell'Associazione:*

- a) *L'Assemblea plenaria dei Soci;*
- b) *Il Consiglio direttivo;*
- c) *Il Collegio dei probiviri;*
- d) *Il Collegio dei revisori dei conti;*
- e) *I Comitati regionali.*

#### ART. 7

*Hanno diritto di partecipare all'Assemblea plenaria tutti i Soci in regola col pagamento della quota sociale.*

*Le votazioni dell'Assemblea avvengono per categoria, prevalendo, in caso di parità, il voto espresso da due delle prime tre categorie di cui all'art. 4.*

*Le decisioni dell'Assemblea sono inappellabili.*

#### ART. 8

*L'Assemblea plenaria viene convocata in via ordinaria ogni anno dal Consiglio direttivo.*

*L'Assemblea:*

- a) *approva il rendiconto morale e finanziario dell'anno in corso;*
- b) *stabilisce l'indirizzo generale dell'Associazione ed il programma di lavoro;*
- c) *elegge il Consiglio direttivo, i probiviri e i revisori dei conti;*
- d) *delibera su eventuali modifiche dello Statuto e del Regolamento dell'Associazione;*
- e) *determina l'ammontare delle quote sociali;*

*l'opera eccezionale prestata a favore dello sviluppo delle biblioteche italiane, potranno essere nominati soci d'onore.*

*La qualifica di socio d'onore è vitalizia.*

#### ART. 6

*Sono organi dell'Associazione:*

- a) *L'Assemblea plenaria dei soci;*
- b) *il Consiglio direttivo;*
- c) *i Gruppi di lavoro;*
- d) *il Collegio dei probiviri;*
- e) *il Collegio dei revisori dei conti;*
- f) *i Comitati delle sezioni regionali.*

#### ART. 7

*L'Assemblea plenaria è costituita da tutti i soci in regola con il pagamento della quota e dai soci onorari.*

#### ART. 8

*L'Assemblea plenaria:*

- a) *approva il rendiconto morale e finanziario del periodo trascorso dalla precedente Assemblea;*
- b) *stabilisce l'indirizzo generale e il programma dell'attività;*
- c) *elegge ogni triennio il Consiglio direttivo, il Collegio dei probiviri e il Collegio dei revisori dei conti;*
- d) *delibera su eventuali modifiche dello statuto e del regolamento;*
- e) *delibera, su proposta del Consiglio direttivo, eventuali modifiche dell'ammontare della quota sociale;*
- f) *discute e delibera su tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno*

f) discute tutti gli altri argomenti messi all'ordine del giorno dal Consiglio direttivo o su richiesta motivata scritta di almeno cinquanta Soci.

#### ART. 9

L'Assemblea plenaria viene convocata in via straordinaria tutte le volte che il Consiglio direttivo lo ritenga opportuno o quando almeno cinque Comitati regionali o un terzo dei Soci ne presentino motivata richiesta scritta.

#### ART. 10

L'Assemblea plenaria, ordinaria o straordinaria, è valida in seconda convocazione con l'intervento di qualsiasi numero di Soci.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei votanti.

E' consentita la votazione per deleghe. Ogni Socio non può ottenere più di tre deleghe, compresa la eventuale rappresentanza dell'Ente.

#### ART. 11

I Soci hanno facoltà di riunirsi, su convocazione dei loro rappresentanti nel Consiglio direttivo, per la trattazione di argomenti e di problemi specifici attinenti alla loro categoria.

e su quelli proposti con richiesta scritta motivata.

#### ART. 9

L'Assemblea plenaria viene convocata in via ordinaria ogni anno dal Consiglio direttivo, e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Consiglio stesso lo ritenga necessario, o lo richiedano, con motivata richiesta scritta, il Collegio dei probiviri o almeno un terzo dei soci.

#### ART. 10

L'Assemblea plenaria, ordinaria o straordinaria, è valida in seconda convocazione con l'intervento di qualsiasi numero di soci.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei votanti.

Per le modifiche allo statuto e al regolamento è necessaria la maggioranza di due terzi.

E' consentita la votazione per deleghe.

Ogni socio non può rappresentare più di altri tre soci della stessa categoria, ivi compreso il socio ente di cui egli sia eventualmente il legale rappresentante.

#### ART. 11

I soci di ogni singola categoria possono riunirsi in assemblee particolari di categoria, che di regola verranno indette ogni volta che si tiene l'Assemblea plenaria.

Le assemblee particolari possono essere anche convocate, su richiesta dei rispettivi rappresentanti, previi accordi con il Consiglio direttivo, per

ART. 12

*L'Assemblea elegge il Consiglio direttivo, il Collegio dei probiviri, il Collegio dei revisori dei conti a scrutinio segreto col sistema uninominale.*

*Risultano eletti i Soci che abbiano ottenuto il maggior numero di voti; a parità di voti prevale l'anzianità d'iscrizione e, in caso di ulteriore parità, l'anzianità di età.*

*Le cariche sociali non sono retribuite ed hanno la durata di un triennio.*

*I membri del Consiglio direttivo sono rieleggibili.*

ART. 13

*Le cariche di consigliere, proboviro, revisore dei conti sono tra di loro incompatibili. Il socio eventualmente eletto a due cariche deve optare per l'una o per l'altra.*

*Il socio che rinunci a coprire una carica o ne decada, viene sostituito da quello che lo segue nello scrutinio.*

ART. 14

*Il Consiglio direttivo si compone di dieci membri, tre per ciascuna delle*

la trattazione di problemi specifici attinenti alle categorie medesime.

Le decisioni prese a maggioranza nelle assemblee particolari di categoria devono essere sottoposte all'approvazione della prossima Assemblea plenaria.

ART. 12

Le elezioni del Consiglio direttivo, del Collegio dei probiviri e del Collegio dei revisori dei conti si svolgono a scrutinio segreto con il sistema uninominale.

Ogni categoria elegge i propri rappresentanti nel numero per ciascuno stabilito.

Le cariche di consigliere, proboviro e revisore dei conti sono tra loro incompatibili.

ART. 13

Risultano eletti alle cariche sociali i soci che per ciascuna di esse abbiano riportato il maggior numero di voti; in caso di parità di voti prevale l'anzianità d'iscrizione e in caso di ulteriore parità, l'anzianità di età.

I soci eletti durano in carica un triennio.

I soci non sono immediatamente rieleggibili oltre un secondo triennio.

Il socio, che rinunci a coprire una carica o ne decada, viene sostituito da quello che lo segue immediatamente nello scrutinio.

Le cariche di consigliere, proboviro e revisore dei conti non sono retribuite.

ART. 14

I Consiglio direttivo si compone di dieci membri, tre per ciascuna delle

*prime tre categorie ed uno della quarta, eletti dai Soci della rispettiva categoria.*

ART. 15

*Il Consiglio direttivo:*

*a) attua il programma e l'indirizzo fissati dall'Assemblea in occasione della discussione sul rendiconto;*

*b) assume tutte le iniziative e svolge tutte le attività necessarie al raggiungimento dei fini previsti dall'art. 2;*

*c) approva il rendiconto morale e finanziario da sottoporre all'Assemblea;*

*d) amministra i fondi sociali;*

*e) prepara il Regolamento di esecuzione dello Statuto, ed eventualmente propone all'Assemblea le modifiche di Statuto e di Regolamento che ritenga opportune;*

*f) prepara i Congressi.*

ART. 16

*Il Consiglio direttivo elegge nel proprio seno il Presidente, un Vice-presidente ed il Segretario, i quali costituiscono il Consiglio di presidenza. Designa inoltre, tra i Soci residenti a Roma, un Tesoriere, il quale partecipa alle sedute con voto consultivo.*

*Il Consiglio provvede ad attuare il programma di lavoro stabilito dal-*

*prime tre categorie ed uno per la quarta.*

ART. 15

*Il Consiglio direttivo:*

*a) cura l'attuazione del programma di attività dell'AIB nell'indirizzo stabilito dall'Assemblea e secondo gli scopi previsti all'art. 2;*

*b) a tal uopo avvia e mantiene gli opportuni rapporti con le autorità dello Stato, degli enti locali e degli enti interessati comunque alla vita delle biblioteche, nonché con le associazioni e istituzioni italiane e straniere e con le specifiche organizzazioni internazionali;*

*c) cura la costituzione dei Gruppi di lavoro, delle commissioni di studio di cui all'art. 20, ne stimola e ne coordina il lavoro, ne aggiorna secondo le necessità l'elenco e le attribuzioni;*

*d) predisporre la documentazione necessaria allo svolgimento delle Assemblee dei soci, ai quali presenta ogni anno il rendiconto morale e finanziario dell'attività svolta;*

*e) amministra i fondi dell'Associazione;*

*f) organizza e prepara i congressi.*

ART. 16

*Il Consiglio direttivo elegge nel proprio seno il presidente, il vice presidente e, tra i membri residenti a Roma, anche fuori del suo seno, un segretario tesoriere.*

*Il presidente eletto, ove risieda fuori Roma, può scegliere tra i soci residenti nella medesima città anche non facenti parte del Consiglio un segretario particolare.*

*l'Assemblea plenaria, anche mediante la nomina di speciali Commissioni di lavoro, nel numero e con le modalità che saranno stabilite dal Consiglio stesso.*

ART. 17

*Il Consiglio direttivo viene convocato dal Presidente in via ordinaria almeno due volte l'anno e in via straordinaria su richiesta motivata scritta di almeno un terzo dei consiglieri.*

*Le sedute sono valide quando vi intervengano almeno cinque membri. Le decisioni vengono prese a maggioranza; in caso di parità prevale il voto del Presidente.*

ART. 18

*Il Presidente ha la firma e la rappresentanza dell'Associazione. In caso d'impedimento e di assenza è sostituito dal Vicepresidente.*

ART. 19

*Al Consiglio di presidenza spetta assistere il Presidente nelle sue specifiche funzioni, nonché deliberare, invece del Consiglio direttivo, in caso di assoluta urgenza.*

*Il provvedimento adottato in caso di urgenza va sottoposto alla ratifica del Consiglio direttivo nella sua prossima seduta.*

ART. 20

*Il Segretario redige e firma, dopo il Presidente, i verbali delle sedute del Consiglio direttivo e del Consiglio di presidenza e ne conserva i relativi registri. Esercita le funzioni di segretario per tutto quanto riguarda l'attività del Consiglio di presidenza e del Consiglio direttivo.*

ART. 17

Il Consiglio direttivo viene convocato dal presidente in via ordinaria almeno due volte l'anno e, in via straordinaria, su richiesta motivata scritta di almeno un terzo dei consiglieri.

Le sedute sono valide quando vi intervengano almeno sei membri. Le decisioni vengono prese a maggioranza; in caso di parità prevale il voto del presidente.

ART. 18

Il presidente ha la firma e la rappresentanza dell'Associazione. In caso d'impedimento o di assenza è sostituito dal vicepresidente.

ART. 19

Il presidente nelle sue specifiche funzioni, delibera invece del Consiglio direttivo, in casi di assoluta urgenza.

Il provvedimento adottato in caso di urgenza va sottoposto alla ratifica del Consiglio direttivo nella prossima seduta.

ART. 20

L'attività dell'Associazione in campo scientifico è affidata a Gruppi di lavoro permanenti costituiti in analogia alle sezioni, commissioni o sottocommissioni della FIAB (Fédération internationale des associations de bibliothécaires), come dall'allegato A).

All'attività di ogni singolo Gruppo di lavoro presiede una commissione composta di non più di tre membri appartenenti al gruppo stesso e nominata dal Consiglio direttivo.

Alle commissioni possono aggregarsi di volta in volta esperti sia del Gruppo stesso, sia, per particolari ragioni, di altri Gruppi, ed anche membri esterni, e questi ultimi solo con voto consultivo.

I soci possono chiedere di far parte di uno e più Gruppi di lavoro secondo i loro specifici interessi professionali.

Il numero e la struttura dei Gruppi di lavoro possono essere modificati dal Consiglio direttivo in analogia ad eventuali modifiche effettuate dalla FIAB.

Le conclusioni delle commissioni, approvate dal rispettivo Gruppo, sono deliberanti e, pertanto, trasmesse al Consiglio direttivo ai soli fini dell'attuazione.

Per lo studio di particolari problemi il Consiglio direttivo può costituire apposite commissioni, temporanee o permanenti, al di fuori dei Gruppi di lavoro.

#### ART. 21

*Il Tesoriere è depositario dei valori dell'Associazione e soprintende a tutti gli atti finanziari in conformità delle decisioni e delle direttive del Consiglio. Tiene la contabilità generale ed appronta i bilanci, che firma insieme col Presidente.*

#### ART. 21

Il segretario tesoriere:

a) dirige il lavoro di segreteria e, in collaborazione con il segretario particolare, quello di amministrazione;

b) cura i contatti con i Gruppi di lavoro e con le commissioni di studio;

c) coordina il disbrigo della corrispondenza;

d) esercita le funzioni di segretario per tutto quanto riguarda l'attività del Consiglio direttivo;

e) redige e firma, dopo il presidente, i verbali delle sedute del Con-

siglio direttivo e ne conserva i relativi registri;

f) è depositario dell'archivio, del cui ordinamento è normalmente responsabile;

g) è depositario del patrimonio dell'Associazione;

h) è consegnatario di tutti i beni mobili ed immobili dell'Associazione;

i) provvede all'espletamento di tutte le operazioni finanziarie;

l) tiene i registri della contabilità ed appronta i bilanci che firma insieme con il presidente, secondo quanto disposto dal regolamento.

#### ART. 22

Il segretario particolare:

a) si mantiene in stretti rapporti con il segretario-tesoriere dell'AIB, al fine di tenere costantemente informato il presidente;

b) assiste il presidente nel coordinamento delle varie attività specie per quanto riguarda i Gruppi di lavoro e le commissioni di studio.

#### ART. 22

*Il Collegio dei probiviri è costituito da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti.*

*Il proboviro anziano assume la carica di Presidente.*

*Al Collegio dei probiviri vengono demandate dal Consiglio direttivo le controversie tra Soci sorte nell'ambito dell'Associazione, nonché le controversie che possono nascere nell'applicazione dello Statuto e del Regolamento.*

*In conformità del giudizio emesso dal Collegio dei probiviri, il Consiglio*

#### ART. 23

Il Collegio dei probiviri è costituito da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti.

Il proboviro anziano assume la carica di presidente.

Al Collegio dei probiviri vengono demandate dal Consiglio direttivo le controversie tra soci sorte nell'ambito dell'Associazione, nonché le controversie che possono nascere nell'applicazione dello statuto e del regolamento.

In conformità del giudizio emesso dal Collegio dei probiviri, il Consiglio

*direttivo emana le decisioni del caso. Contro le decisioni del Consiglio direttivo è consentito il ricorso all'Assemblea.*

ART. 23

*Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti.*

*Il revisore anziano assume la carica di Presidente.*

*Il Collegio dei revisori dei conti controlla la contabilità dell'Associazione. All'uopo appone il proprio parere sui registri contabili alla fine di ogni anno solare e presenta relazione scritta sul consuntivo triennale che il Consiglio direttivo alla fine della gestione sottopone all'esame e alla approvazione dell'Assemblea.*

ART. 24

*In ogni circoscrizione di Soprintendenza bibliografica può essere costituita una Sezione regionale, purché vi aderisca un minimo di cinquanta Soci.*

*E' in facoltà dei Soci di iscriversi, indipendentemente dal luogo di residenza, ad una Sezione regionale oppure direttamente all'Associazione, rivolgendosi agli organi centrali di questa. In ogni caso l'iscrizione deve essere ratificata dal Consiglio direttivo.*

*Le Sezioni regionali sono rette da un Comitato eletto dai Soci della Sezione. Le elezioni avvengono a schede segrete, anche per corrispondenza. Il Comitato si compone di cinque membri se la Sezione ha meno di cento Soci, di sette se supera tale numero.*

*direttivo emana le decisioni del caso. Contro le decisioni del Collegio dei probiviri è consentito il ricorso all'Assemblea.*

ART. 24

*Il collegio dei revisori dei conti è costituito da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti.*

*Il revisore anziano assume la carica di presidente.*

*Il collegio dei revisori dei conti controlla la contabilità dell'Associazione e può prendere visione in qualsiasi momento delle scritture contabili. All'uopo appone il proprio parere sui registri contabili, alla fine di ogni anno solare, e presenta relazione scritta sul consuntivo triennale che il Consiglio direttivo alla fine della gestione sottopone all'esame e all'approvazione dell'Assemblea.*

ART. 25

*I soci di una regione o di due o più regioni confinanti possono promuovere la costituzione di una sezione locale per lo svolgimento delle attività dell'AIB.*

*La costituzione di una sezione locale è consentita quando essa risulti composta di almeno cinquanta soci appartenenti alle prime tre categorie.*

ART. 26

*Le sezioni svolgono nell'ambito delle loro circoscrizioni tutte le attività previste dallo statuto per le quali, in linea di massima, possono reperire sul posto trattenendoli per sé i fondi necessari.*

*Alle sezioni costituite e funzionanti il Consiglio direttivo assegna entro il primo trimestre di ogni anno un*

*Il Comitato elegge tra i suoi membri il Presidente, un Vice presidente e il Segretario-Cassiere. Ha facoltà di nominare un suo delegato nei centri della circoscrizione diversi dalla sede del Comitato.*

ART. 25

*Nel caso che un Comitato regionale si dimostri inefficiente per il raggiungimento dei fini sociali, è in facoltà del Consiglio direttivo, dopo aver esperito ogni mezzo di richiamo, scioglierlo, nominando un Commissario perché indica nuove elezioni.*

ART. 26

*Il capitale dell'Associazione è costituito dalla metà delle quote sociali e da eventuali contributi ed elargizioni di enti e persone benemerite.*

*Il capitale delle Sezioni regionali è costituito da metà delle quote sociali e da eventuali contributi ed elargizioni fatte direttamente alle Sezioni stesse.*

ART. 27

*Il presente Statuto, nonché il Regolamento, non potranno essere modificati dall'Assemblea plenaria dei Soci se non con la maggioranza di due terzi dei votanti. Nel caso che la*

*fondo per il funzionamento ordinario (posta, cancelleria, ecc.), rinnovabile nell'anno stesso al suo esaurimento dietro presentazione di un rendiconto documentato e approvato.*

*Il Consiglio direttivo può assegnare alle sezioni anche speciali contributi per lo svolgimento delle loro attività.*

ART. 27

*Le sezioni regionali sono rette da un comitato composto da sette membri, eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei soci della regione.*

*Il Comitato elegge nel suo seno il presidente e il segretario-cassiere.*

ART. 28

*Nel caso che un Comitato regionale si dimostri inefficiente per il raggiungimento dei fini sociali, è in facoltà del Consiglio direttivo, dopo aver esperito ogni mezzo di richiamo, scioglierlo, nominando un commissario perché indica nuove elezioni.*

ART. 29

*Il capitale dell'Associazione è costituito dalle quote versate dai soci e da eventuali contributi ed elargizioni di enti e persone benemerite, fatti al Consiglio direttivo.*

*maggioranza dei due terzi non sia raggiunta nelle due prime votazioni, sarà sufficiente nella terza votazione la maggioranza assoluta dei votanti.*

#### ART. 30

La quota annua di associazione è fissa per i soci enti e per i soci persone della categoria *d*).

Per i soci persone delle altre tre categorie la quota annua è proporzionata allo stipendio netto mensile.

L'ammontare della quota annua di associazione è fissata di triennio in triennio dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio direttivo.

I soci indipendentemente dall'ammontare della quota corrisposta hanno parità di diritti attivi e passivi.

#### ART. 31

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea deciderà sulla destinazione del patrimonio dell'Associazione stessa.

### NORME TRANSITORIE

#### I

I soci attualmente iscritti possono continuare a far parte dell'Associazione.

#### II

Per il triennio 1969-71 la quota annua per i soci enti e per i soci persone della cat. *d*) è fissata in L. 10.000.

La quota annua per i soci delle altre tre categorie è fissata nelle seguenti misure:

Stipendio fino a:

L. 100.000	L. 2.000
» 150.000	» 4.000
» 200.000	» 6.000
» 250.000	» 8.000
» 300.000	» 10.000

Stipendio oltre

L. 300.000	L. 12.000
------------	-----------

*Allegato A)*

#### ELENCO DEI GRUPPI DI LAVORO

1. Gruppo di lavoro per le biblioteche nazionali.
2. Gruppo di lavoro per le biblioteche universitarie.
3. Gruppo di lavoro per le biblioteche pubbliche (di pubblica lettura) con sezione per le biblioteche dei ragazzi.
4. Gruppo di lavoro per le biblioteche speciali (con sezioni per quelle degli ospedali, delle arti dello spettacolo, per quelle parlamentari e amministrative, ecc.).
5. Gruppo di lavoro per l'unificazione delle regole di catalogazione.
6. Gruppo di lavoro per i cataloghi collettivi e per il prestito internazionale.
7. Gruppo di lavoro per gli scambi di pubblicazioni.
8. Gruppo di lavoro per i periodici e le pubblicazioni in serie.
9. Gruppo di lavoro per i fondi e per i documenti antichi e preziosi.
10. Gruppo di lavoro per la formazione professionale.
11. Gruppo di lavoro per l'edilizia delle biblioteche.
12. Gruppo di lavoro per la bibliografia e la documentazione (con sezioni per la statistica, per la reprografia e per la meccanizzazione).

## REGOLAMENTO

## SCHEMA DEL NUOVO REGOLAMENTO (1)

### ART. 1

La sede dell'Associazione è in Roma.

Presso la sede si svolge il lavoro di segreteria e di amministrazione, si conservano l'archivio, la biblioteca e gli altri beni mobili.

Nel caso che il presidente dell'Associazione risieda fuori Roma, sarà cura del segretario particolare da lui prescelto mantenersi in contatto con la segreteria, conservare le carte relative all'attività del triennio che si siano eventualmente raccolte, in originale o in copia, presso il presidente e trasmetterle alla fine del triennio stesso, alla segreteria per l'archiviazione definitiva o per il loro successivo corso.

### ART. 2

L'Associazione non persegue finalità di carattere sindacale.

Rientra tuttavia nei suoi compiti il vigilare sulle disposizioni legislative ed amministrative, progettate od emanate, relative al personale delle biblioteche; cooperare con le autorità competenti nella progettazione delle disposizioni stesse; intervenire ogni qual volta esse sembrino lesive del prestigio e della dignità del personale.

### ART. 3

Il Bollettino di informazioni è l'organo ufficiale dell'Associazione attra-

---

(1) Non è stato possibile mantenere, tra gli articoli del vigente regolamento e quelli del nuovo che si propone, la correlazione, che, invece, sussiste, quasi completa, tra lo statuto vigente e quello proposto. Nel regolamento del 1961, infatti, la materia non fu disposta secondo l'ordine degli articoli dello statuto approvato dall'Assemblea dei soci dell'ottobre 1960, e, di conseguenza, tale correlazione viene a mancare, oggi, poiché s'è voluto adeguare lo schema del nuovo regolamento a quello dello statuto.

verso il quale i soci sono tenuti al corrente dell'attività svolta.

Mediante la più larga diffusione possibile del Bollettino, l'Associazione svolge la sua azione di propaganda e di penetrazione in tutti gli ambienti esterni interessati in qualche modo alla vita delle biblioteche.

Il Consiglio direttivo nomina il comitato di redazione e il direttore del Bollettino.

Altri organi periodici, generali e speciali, possono essere emanati, come supplementi al bollettino o autonomi, dal Consiglio direttivo o dai vari Gruppi di lavoro.

Il Consiglio direttivo può incaricare singoli soci della redazione o della traduzione di monografie scientifiche, di manuali e testi professionali, o della direzione di collane.

Le pubblicazioni periodiche e monografiche dell'A.I.B. possono essere utilizzate per lo scambio di pubblicazioni con associazioni professionali straniere o internazionali.

Il Consiglio direttivo deve curare la formazione e l'aggiornamento di una biblioteca professionale e di altri strumenti di lavoro e di ricerca.

Il Consiglio direttivo affida l'incarico di bibliotecario a un socio residente in Roma.

#### ART. 1

*Le domande d'iscrizione all'A.I.B. debbono indicare:*

*a) per le persone: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, titolo di studio e qualifica professionale del richiedente; per le biblioteche e i centri di documentazione: denominazione ufficiale, figura giuridica e tutti i dati che contribuiscano ad illustrare le caratte-*

#### ART. 4

I soci sono distinti in quattro categorie diverse: *a), b), c), d).*

Le prime tre categorie sono costituite dai soci direttamente interessati alle finalità dell'A.I.B.: biblioteche e istituti di bibliografia e di documentazione e i loro impiegati, anche se collocati a riposo.

L'iscrizione all'Associazione di impiegati di carriera inferiore a quella

*ristiche e le finalità dell'istituto, sottoscritti dal direttore o da un amministratore dell'ente proprietario;*

*b) categoria, fra quelle indicate negli artt. 4 e 5 dello Statuto, nella quale l'aspirante Socio chiede di essere incluso.*

#### ART. 2

*L'accettazione della domanda d'iscrizione come Socio ordinario è di competenza del Comitato regionale.*

*L'accettazione della domanda d'iscrizione come Socio aggregato è di competenza dell'organo dell'Associazione cui la domanda viene presentata.*

*Nella categoria dei Soci ordinari, di cui alla lettera c) dell'art. 4 dello Statuto, s'intendono compresi oltre ai docenti di discipline bibliografiche anche quelli delle discipline paleografiche e affini.*

*S'intendono compresi fra i Soci aggregati g'insegnanti degli istituti d'istruzione di ogni ordine e grado e tutte le persone che s'interessano ai problemi del libro e delle biblioteche.*

#### ART. 3

*Ogni contestazione relativa all'iscrizione e all'assegnazione ad una delle categorie indicate negli artt. 4 e 5 dello Statuto dev'essere deferita al Collegio dei probiviri, il quale si pronuncia con giudizio definitivo. Al Collegio dei probiviri possono ricorrere sia il Socio, di cui non è stata accolta integralmente la domanda, sia qualsiasi organo dell'Associazione.*

di concetto è ammessa solo nel caso che essi siano incaricati della direzione di una biblioteca o istituto.

Perché una biblioteca, un istituto di bibliografia e di documentazione possano iscriversi all'Associazione come soci delle prime tre categorie è necessario che essi svolgano una riconosciuta e regolare funzione di pubblica utilità.

Nella quarta categoria sono ammessi persone ed enti che, non rientrando nelle prime tre, possono portare un utile contributo al raggiungimento delle finalità dell'Associazione.

Potranno, quindi, far parte dell'Associazione tutti coloro che, qualsiasi attività svolgano, possano provare con il loro *curriculum vitae* o con le loro pubblicazioni, di avere concreti interessi politici, sociali o culturali ai problemi delle biblioteche e del libro.

I soci Enti sono rappresentati a tutti gli effetti dal loro legale rappresentante, che può delegare altra persona.

#### ART. 5

La qualifica di socio d'onore è attribuita dal Consiglio direttivo su propria iniziativa o su proposta di un comitato di sezione regionale o di singoli soci.

#### ART. 6

Le domande di iscrizione all'Associazione vanno rivolte anche attraverso i comitati delle sezioni regionali al Consiglio direttivo e devono essere corredate da un *curriculum vitae* (quelle di enti da una relazione illustrativa delle caratteristiche e finalità dell'ente stesso) che contenga gli elementi necessari a giu-

dicare dei requisiti richiesti per far parte dell'Associazione.

L'accoglimento delle domande è, di regola, di competenza del segretario; nel caso che questi abbia qualche dubbio sulla validità dei requisiti del richiedente o circa all'assegnazione all'una o all'altra delle categorie di soci, sottoporrà la domanda al Consiglio direttivo.

Ogni contestazione al riguardo tra il richiedente e il Consiglio direttivo sarà sottoposta al giudizio inappellabile del Collegio dei probiviri.

Al richiedente, i cui requisiti siano stati giudicati validi per l'ammissione nell'A.I.B., verrà inviato dalla segreteria un modulo che dovrà essere debitamente riempito e restituito insieme con il versamento della quota sociale dell'anno in corso.

#### ART. 4

*La quota annua d'iscrizione, di cui alla lettera e) dell'art. 8 dello Statuto, deve essere versata insieme alla domanda d'iscrizione. L'anno sociale va dal primo gennaio al 31 dicembre. Per gli anni successivi il Socio è tenuto a rinnovare il versamento della quota entro il 31 marzo. In difetto, incorre nella sospensione dal godimento dei diritti sociali (incluso l'invio di ogni comunicazione o pubblicazione) fino al momento in cui provvede a regolarizzare la propria posizione col versamento delle quote arretrate.*

*L'impegno al pagamento delle quote è continuativo e cessa soltanto in seguito a dimissioni rassegnate per iscritto o a radiazione.*

*Il Consiglio direttivo centrale ha facoltà di radiare per morosità il So-*

#### ART. 7

L'impegno al pagamento della quota sociale è continuativo e cessa soltanto in seguito a dimissioni rassegnate per iscritto.

La quota deve essere versata entro il 31 gennaio di ogni anno alla segreteria centrale dell'A.I.B. In difetto il socio incorre nella sospensione dal godimento dei diritti sociali (incluso l'invio di ogni comunicazione o pubblicazione) fino al momento in cui provvede a regolarizzare la propria posizione col pagamento delle quote arretrate.

Il Consiglio direttivo ha facoltà di dichiarare dimissionario il socio che, invitato con lettera raccomandata a regolarizzare entro 30 giorni la propria posizione amministrativa, non vi provveda.

*cio che, invitato con lettera raccomandata a regolarizzare entro 30 giorni la propria posizione amministrativa, non vi provveda.*

#### ART. 8

Il raggiungimento delle finalità dell'Associazione deve essere considerato da tutti coloro che chiedono liberamente di farne parte, sottoponendosi all'onere del pagamento di una quota annua, come la contropartita più diretta dell'onere stesso: quelle finalità, infatti, tendono essenzialmente a promuovere le migliori condizioni dell'ambiente professionale per quanto riguarda sia gli istituti che il loro personale, come è nell'interesse di tutti coloro che svolgono attività legate a quelle delle biblioteche e degli istituti di bibliografia e di documentazione.

La strutturazione in Gruppi di lavoro, poi, consentirà a tutti di prendere parte all'attività dell'A.I.B., di rivolgere quesiti e ricevere informazioni, ciascuno a seconda degli specifici interessi professionali, e di essere costantemente a contatto con l'evolversi della problematica relativa in campo nazionale e internazionale.

Contropartite di carattere economico al pagamento della quota sociale sono da considerare la distribuzione gratuita del Bollettino di informazioni, di altri documenti informativi da parte dei Gruppi di lavoro, degli atti dei congressi, nonché gli sconti per l'acquisto delle pubblicazioni dell'A.I.B. o per le inserzioni in esse di pagine pubblicitarie, la possibilità di partecipare ai congressi nazionali e internazionali, talvolta anche in qualità di delegati dell'Associazione e a sue spese.

#### ART. 5

*In concomitanza con l'Assemblea plenaria, convocata a norma degli*

#### ART. 9

*L'ordine del giorno per la riunione dell'Assemblea plenaria, sia ordinaria*

*artt. 8 e 9 dello Statuto, viene di regola indetto anche il Congresso nazionale dell'Associazione.*

*Il Consiglio direttivo, tenuto conto dei voti espressi dall'ultima Assemblea e delle proposte che possono essere formulate dalle Sezioni regionali, stabilisce il luogo, la data, il programma generale e l'ordine del giorno dei lavori del Congresso.*

*Il Consiglio direttivo può incaricare un'apposita Commissione di redigere il programma particolareggiato delle sedute e delle altre manifestazioni congressuali, e di curarne l'organizzazione.*

che straordinaria, viene fissato dal Consiglio direttivo, tenendo presenti le proposte approvate dalla precedente Assemblea o quelle successivamente avanzate dai comitati delle sezioni regionali o dai singoli soci.

L'ordine del giorno, con l'indicazione del luogo di svolgimento dell'Assemblea e delle date della prima e della seconda convocazione va diramato a tutti i soci almeno trenta giorni prima della data stabilita tramite il Bollettino e con circolare.

L'Assemblea non può discutere argomenti che non siano all'ordine del giorno a meno che essa decida altrimenti anche su proposta di singoli soci.

Il Consiglio direttivo, contemporaneamente all'Assemblea plenaria dei soci convoca le assemblee particolari delle quattro categorie.

L'ordine del giorno delle assemblee particolari delle singole categorie viene stabilito per ciascuna categoria dai rispettivi rappresentanti in seno al Consiglio direttivo, i quali presiedono alle assemblee stesse.

#### ART. 6

*In ogni Congresso i Soci hanno facoltà di presentare proposte sia per l'attività sociale sia per i temi da trattare nel Congresso successivo. L'esame e il giudizio su tali proposte spettano al Consiglio direttivo, il quale, per mezzo della Commissione incaricata della preparazione del Congresso, giudica altresì sull'opportunità di mettere all'ordine del giorno le comunicazioni presentate da singoli Soci almeno un mese prima della data fissata per l'apertura del Congresso.*

ART. 10

Le votazioni dell'Assemblea plenaria e di quelle particolari di categoria si svolgono per alzata di mano, per appello nominale o per scrutinio segreto a seconda delle deliberazioni di volta in volta adottate dalle assemblee medesime.

ART. 7

*Il Consiglio direttivo è tenuto a indire l'Assemblea plenaria per l'elezione delle cariche sociali (Consiglio direttivo, Collegio dei probiviri, Collegio dei revisori dei conti) entro la scadenza del triennio.*

*Contemporaneamente all'Assemblea plenaria dei Soci ordinari il Consiglio direttivo inviterà i Soci aggregati a tenere la loro Assemblea per la elezione del proprio rappresentante in seno al Consiglio stesso.*

*Nessun Socio può fare parte contemporaneamente di più di uno fra i tre organi centrali dell'Associazione, di cui al primo comma del presente articolo. Chi risulti eletto a più di uno fra essi deve comunicare alla Segreteria, nel termine di cinque giorni dalla data dello scrutinio, per quale intende optare. In difetto di tale comunicazione, viene considerato optante per il primo organo nell'ordine di successione adottato nel comma predetto, e surrogato, negli altri organi, dal Socio che immediatamente lo segue nella graduatoria dei voti riportati. Alla stessa surrogazione si provvede in caso di vacanza.*

ART. 11

Il Consiglio direttivo è tenuto ad indire le elezioni alle cariche sociali (Consiglio direttivo, Collegio dei probiviri, Collegio dei revisori dei conti) entro la scadenza del triennio.

Alle elezioni possono partecipare soltanto i soci in regola con il pagamento della quota annuale ed i soci onorari, condizione che dovrà essere accertata da un'apposita commissione per la verifica dei poteri, composta di tre membri, ed eletta dall'Assemblea, alla quale spetta anche il compito di verificare la validità dei titoli dei rappresentanti dei soci enti, che ove non risulti dagli atti in possesso dell'Associazione dovrà esser provata da un'attestazione dell'amministrazione dalla quale dipende il socio ente.

Ciascun socio può eleggere soltanto i rappresentanti della rispettiva categoria.

Le elezioni si svolgono a mezzo di schede di diverso tipo per le diverse categorie.

Le operazioni di scrutinio sono affidate ad un seggio elettorale, composto di tre membri ed eletto dall'Assemblea.

ART. 12

Nessun socio può far parte contemporaneamente di due o più organi

centrali dell'Associazione. Chi ottenga voti per più di uno di essi risulterà eletto alla carica per la quale ha ottenuto maggior numero di voti.

In caso di parità di voti per due diverse cariche sarà invitato ad optare per l'una o l'altra di esse, e, qualora non risponda all'invito nel termine di 15 giorni, sarà assegnato d'ufficio dal Consiglio direttivo all'una o all'altra carica.

#### ART. 13

Ai Gruppi di lavoro è affidato il compito di svolgere l'attività scientifica vera e propria. Essi, costituiti in analogia con le sezioni, le commissioni e le sottocommissioni della FIAB hanno il compito di condurre gli studi relativi ai rispettivi problemi in modo che l'A.I.B. sia costantemente preparata a fornire all'interno ogni opportuna indicazione ai soci ed alle autorità competenti a disporre sulle biblioteche, e a corrispondere, allo stesso tempo, alle esigenze di collaborazione internazionale.

#### ART. 14

I soci all'atto dell'effettiva iscrizione devono indicare nell'apposito modulo a quale o a quali Gruppi di lavoro, in relazione agli specifici interessi professionali, essi intendano essere aggregati.

I soci riceveranno, così, dalle commissioni preposte all'attività dei Gruppi di lavoro cui essi hanno aderito tutta la documentazione relativa.

I membri delle commissioni preposte all'attività dei Gruppi di lavoro devono essere scelti tra i soci che hanno aderito ai rispettivi Gruppi.

Ogni socio non può far parte con-

temporaneamente di più di due commissioni e se è membro del Consiglio direttivo, di non più di una.

Le commissioni devono essere composte di non più di tre membri possibilmente residenti nella stessa città o in città viciniori.

Anche le commissioni costituite dal Consiglio direttivo, al di fuori dei Gruppi di lavoro, devono essere costituite da non più di tre membri possibilmente residenti nella stessa città o in città viciniori.

#### ART. 15

In concomitanza con l'Assemblea plenaria il Consiglio può indire il congresso nazionale delle biblioteche per l'esame e la discussione collegiale dei temi che sono oggetto di studio permanente da parte dei Gruppi di lavoro.

Le commissioni preposte all'attività dei Gruppi stessi devono presentare al Consiglio direttivo due mesi prima della data stabilita per il congresso una relazione sullo stato dei lavori.

Il Consiglio direttivo sceglierà, in base alle relazioni presentate e secondo le esigenze del momento non più di quattro temi da presentare all'esame e alla discussione collegiale.

Tutti gli altri temi costituenti materia di studio per i Gruppi di lavoro saranno oggetto di esame e di discussione da parte dei soci facenti parte dei rispettivi gruppi in riunioni separate, alle quali deve essere riservata un'intera giornata.

Il Consiglio direttivo, in caso di necessità, può mettere all'ordine del giorno del congresso temi di studio diversi da quelli trattati dai Gruppi di lavoro.

In ogni congresso una giornata eventualmente supplementare sarà dedicata ad un convegno di studi di storia del libro e delle biblioteche.

E' ammessa la presentazione al congresso di comunicazioni scritte da parte dei soci, purché pervengano al Consiglio direttivo un mese prima dell'apertura del congresso.

#### ART. 16

In caso di necessità possono esser indetti dal Consiglio direttivo o su proposta di uno o più Gruppi di lavoro, congressi o convegni particolari dedicati alla trattazione di singole materie o di materie che interessino l'attività di più Gruppi insieme.

#### ART. 17

Il Consiglio direttivo è tenuto alla pubblicazione degli atti delle assemblee e dei congressi, che devono essere inviati gratuitamente a tutti i soci.

#### ART. 8

*Nella prima riunione del Consiglio direttivo, indetta e presieduta dal membro che ha riportato il maggior numero di voti, si procede alla elezione delle cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere. Entro il termine massimo di quindici giorni gli uscenti dalle cariche sociali effettuano le consegne ai subentranti.*

*L'ordine del giorno di ciascuna riunione del Consiglio direttivo deve essere diramato a tutti i componenti di esso almeno dieci giorni prima della data di convocazione.*

*La carica di Presidente, ove sia resa vacante per dimissioni o altro motivo, viene assunta dal Vicepre-*

#### ART. 18

Qualora il presidente risieda fuori Roma egli esplicherà le sue funzioni con la collaborazione del segretario dell'A.I.B. e del segretario particolare.

Il segretario dell'A.I.B. curerà l'invio in copia su velina al presidente, tramite il segretario particolare di tutta la corrispondenza che comporti una decisione da parte del presidente o che comunque debba esser sottoposta al suo esame.

Copia su velina di tutta la corrispondenza curata personalmente dal presidente deve esser trasmessa per conoscenza al segretario dell'A.I.B., il quale dovrà esser mantenuto co-

*sidente, il quale provvede a una nuova convocazione del Consiglio direttivo per il rinnovo delle cariche.*

*La competenza personale del Presidente a decidere a nome dell'Associazione riguarda gli atti di ordinaria amministrazione, le modalità di attuazione di deliberazioni approvate dal Consiglio e ogni azione conseguente alle norme dello Statuto, salvo casi di assoluta urgenza.*

stamente al corrente dell'attività svolta dal presidente.

Tutti i documenti originali che durante il triennio si siano venuti raccogliendo presso il presidente, dovranno esser trasferiti, alla conclusione del triennio stesso, presso la segreteria.

#### ART. 19

Il segretario-tesoriere è tenuto ad applicare, nello svolgimento della sua attività, le norme dello specifico regolamento amministrativo - contabile dell'Associazione.

#### ART. 20

Le tre prime categorie di soci eleggono ciascuna due membri del Collegio dei probiviri. La quarta categoria elegge un solo membro.

Risulteranno eletti membri effettivi del Collegio i tre soci che, indipendentemente dalla categoria alla quale appartengono, abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

I due soci che seguono immediatamente nella graduatoria generale risulteranno eletti membri supplenti, sempre indipendentemente dalla categoria alla quale appartengono.

#### ART. 21

Le tre prime categorie di soci eleggono ciascuna due membri del Collegio dei revisori dei conti. La quarta categoria elegge un solo membro.

Risulteranno eletti membri effettivi del Collegio dei revisori dei conti i tre soci che, indipendentemente dalla categoria alla quale apparten-

gono, abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

I due soci che seguono immediatamente nella graduatoria generale risulteranno eletti membri supplenti sempre indipendentemente dalla categoria alla quale appartengono.

#### ART. 9

*Il Collegio dei probiviri si riunisce almeno una volta all'anno (di norma nella sede del Congresso il giorno antecedente all'apertura di questo); viene convocato, con le medesime modalità previste per il Consiglio direttivo, quando lo richiedano il numero e l'importanza delle decisioni da prendere o ne facciano motivata richiesta almeno tre Comitati regionali.*

*Il Collegio dei revisori dei conti si riunisce almeno due volte all'anno con modalità analoghe, al fine di prendere in esame la contabilità dell'Associazione e di riferire in proposito all'Assemblea.*

*Alle riunioni dei Collegi dei probiviri e dei revisori dei conti debbono partecipare tre membri. I membri supplenti intervenuti in eccedenza a tale numero possono prendere parte alla discussione con voto consultivo, oppure vengono incaricati dal Collegio di svolgere determinati compiti, al fine di accelerare l'andamento dei lavori. Il Presidente di ciascun Collegio deve esserne membro effettivo; il Segretario può essere scelto anche fra i supplenti.*

#### ART. 10

*Al Collegio dei probiviri vengono deferiti, dai singoli Soci o dagli organi sociati, i casi dubbi sull'applica-*

#### ART. 22

Il Collegio dei probiviri ha il compito di dirimere le questioni che possono insorgere, specie per quanto riguarda l'applicazione dello statuto, del regolamento e del regolamento amministrativo contabile, in seno agli organi centrali e regionali dell'Associazione, tra l'uno e l'altro di essi, o tra i singoli soci e gli organi stessi.

Il Collegio dei probiviri si riunisce, ogni qual volta è necessario, su richiesta del Consiglio direttivo o di un terzo dei soci.

#### ART. 23

Il presidente del Collegio dei probiviri, nel caso di una vertenza, provvede a contestare per iscritto al presidente dell'organo centrale o regionale o al socio, chiamati in causa, gli addebiti formulati nei loro riguardi. L'organo o il socio interessati possono chiedere di essere ascoltati verbalmente, e in tal caso il presidente del Collegio dei probiviri provvede a convocarli nel luogo e nella sede che meglio crede opportuna con dieci giorni di preavviso.

I provvedimenti adottati dal Collegio dei probiviri nei riguardi di un organo regionale o di un socio sono comunicati al Consiglio direttivo il quale ne cura l'attuazione.

In caso di provvedimenti riguardanti il Consiglio direttivo stesso, ove

*zione dello Statuto e del Regolamento; dai Comitati regionali o dal Consiglio direttivo gli eventuali procedimenti disciplinari contro i Soci che si siano posti in esplicito e attivo contrasto coi fini sociali.*

#### ART. 11

*Il Presidente del Collegio dei probiviri provvede a contestare per iscritto al Socio gli addebiti contro di lui formulati fissandogli un termine adeguato per le controdeduzioni scritte. In queste il Socio può chiedere di essere sentito di persona; in tal caso il Presidente del Collegio dei probiviri provvede a convocarlo nel luogo e nella sede che meglio creda opportuni, con dieci giorni di preavviso.*

*Il Collegio dei probiviri, qualora ne riconosca la responsabilità, prende a carico del Socio i provvedimenti disciplinari ritenuti opportuni.*

*Le decisioni del Collegio dei probiviri in materia disciplinare sono inappellabili. Il Consiglio direttivo, appena ne riceve comunicazione, provvede ad eseguirle e ad informarne tutti i Soci.*

questo non si adegui ai provvedimenti, il Collegio dei probiviri può portare la questione pendente davanti alla prossima Assemblea ordinaria o chiedere la convocazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

Avverso i provvedimenti del Collegio dei probiviri è ammesso ricorso solo all'Assemblea dei soci.

#### ART. 24

Il Collegio dei revisori dei conti ha il compito di assistere il Consiglio direttivo nella formazione dei bilanci preventivo e consuntivo, nell'amministrazione in genere, e di controllare la contabilità dell'A.I.B. ed il rispetto delle norme dettate dallo specifico regolamento amministrativo-contabile.

Il Collegio dei revisori si riunisce due volte l'anno, e in occasione dell'Assemblea dei soci, davanti alla quale esprime il suo parere sul rendiconto finanziario presentato dal Consiglio direttivo.

Al termine di ogni triennio presenta una relazione scritta sulla gestione del triennio stesso.

#### ART. 25

Il presidente del Collegio dei probiviri e quello del Collegio dei revisori dei conti devono essere membri effettivi dei rispettivi Collegi; il segretario, invece, può essere scelto anche tra i membri supplenti.

I Collegi dei probiviri e dei revisori dei conti sono convocati con le stesse modalità previste per il Consiglio direttivo.

Alle riunioni dei Collegi dei probiviri e dei revisori dei conti debbono partecipare tre membri.

I membri supplenti intervenuti in

eccedenza a tale numero possono prender parte alla discussione con voto consultivo, oppure possono venire incaricati dal Collegio di svolgere determinati compiti al fine di accelerare l'andamento dei lavori.

#### ART. 12

*Le riunioni di categoria previste dall'art. 11 dello Statuto sono convocate e presiedute dai rappresentanti delle categorie stesse nel Consiglio direttivo, che deve essere informato dello svolgimento e dei risultati dell'iniziativa e degli eventuali sviluppi di essa. Tali riunioni possono anche essere provocate su richiesta di almeno un terzo dei Soci.*

*In sede di Assemblea plenaria o di riunioni di categoria i Soci possono costituire gruppi di lavoro, comprendenti istituti di un determinato tipo (con i relativi bibliotecari) o persone appartenenti a particolari categorie professionali.*

#### ART. 13

*Le Sezioni regionali previste dall'art. 24 dello Statuto vengono costituite da un'Assemblea tenuta nella città sede dell'ufficio di Soprintendenza bibliografica.*

*Tale Assemblea regionale elegge un Comitato elettorale di tre membri, il quale riceve nei quindici giorni successivi (anche per corrispondenza, fatte salve le dovute garanzie di segretezza) le schede per l'elezione del Comitato regionale; procede quindi allo scrutinio e ne comunica i risultati al Consiglio direttivo e a tutti i Soci della Sezione.*

*Il Comitato regionale dura in carica tre anni; un mese prima della sca-*

#### ART. 26

Se una sezione è costituita da soci di un'unica regione, sede del Comitato della sezione sarà la città capoluogo di regione.

Nel caso, però, che la maggioranza dei soci della sezione sia concentrata in città diversa, sarà preferibile scegliere questa città come sede del Comitato.

Se una sezione è costituita dai soci di due o più regioni, sede del Comitato regionale sarà stabilita, d'accordo con il Consiglio direttivo, la città capoluogo della provincia nella quale sia concentrato il maggior numero di soci.

denza è tenuto a indire una nuova *Assemblea regionale per procedere a regolari elezioni, dandone comunicazione diretta ai Soci della Sezione e al Consiglio direttivo.*

#### ART. 14

*Il Comitato regionale tiene la sua prima riunione entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati dello scrutinio ed elegge nel proprio seno il Presidente — cui spetta ad ogni effetto la rappresentanza della Sezione —, il Vicepresidente ed il Segretario-cassiere.*

*Il Comitato regionale si riunisce almeno due volte all'anno. Un componente di esso che non intervenga, senza giustificato motivo, a tre riunioni consecutive, viene considerato dimissionario e sostituito dal Socio che lo segue nella graduatoria delle votazioni.*

*Spettano al Comitato regionale l'iniziativa e il controllo delle attività della Sezione, secondo le direttive generali fissate dall'Assemblea plenaria e le norme contabili stabilite dal Collegio dei revisori, nonché la cura del regolare e tempestivo inserimento nella vita dell'Associazione di tutti gli iscritti alla Sezione. A tal fine il Comitato è tenuto ad inviare al Consiglio direttivo: a) l'elenco aggiornato dei Soci; b) eventuali, motivate proposte per la nomina a Socio d'onore; c) entro il quindici aprile di ogni anno, l'elenco dei Soci che hanno provveduto al rinnovo della quota, la somma spettante all'Associazione ed un elenco degli eventuali Soci morosi.*

#### ART. 15

*Di ogni iniziativa editoriale e di*

#### ART. 27

La segreteria dell'A.I.B. è tenuta ad inviare ai Comitati regionali una copia delle schede dei soci che fanno parte delle rispettive sezioni e a comunicare tutte le variazioni.

I Comitati regionali sono tenuti a formare con dette schede uno schedario dei soci della propria sezione e a mantenerlo costantemente in ordine.

I Comitati regionali sono tenuti a fornire alla segreteria tutte le notizie eventualmente da essa richieste sui soci delle rispettive sezioni.

E' compito delle Sezioni acquisire nuovi soci.

#### ART. 28

Le elezioni dei comitati delle sezioni regionali si svolgono con le stesse modalità previste per le elezioni degli Organi centrali.

I comitati regionali durano in carica un triennio.

I comitati regionali eleggono nel proprio seno il presidente e il segretario-cassiere.

#### ART. 29

Al principio di ogni anno il Consi-

*ogni azione di carattere generale e nazionale promossa dai Comitati regionali, qualora coinvolgano la responsabilità dell'Associazione, si deve dare conoscenza preventiva al Consiglio direttivo.*

glio direttivo assegna a ciascuna sezione regolarmente costituita e funzionante un fondo per l'ordinario funzionamento (cancelleria e posta), stabilito a seconda delle possibilità dal Consiglio direttivo stesso.

Detto fondo viene rinnovato di volta in volta, al suo esaurimento dietro presentazione di rendiconto documentato.

I fondi necessari per lo svolgimento delle attività regionali vanno reperiti dai comitati stessi, e possono essere integrati da contributi del Consiglio direttivo.

Alla fine di ogni anno solare i comitati delle sezioni regionali devono inviare al Consiglio direttivo una relazione morale e finanziaria.

Di ogni iniziativa editoriale e di ogni azione di carattere generale e nazionale promosse dai comitati delle sezioni regionali si deve dare conoscenza preventiva al Consiglio direttivo e devono essere da questo approvate.

#### ART. 16

*Se un'Assemblea decide lo scioglimento della Sezione da essa costituita, i relativi fondi d'archivio e di cassa vengono presi in consegna dal Collegio dei revisori dei conti. Tale Collegio può proporre al Consiglio direttivo lo scioglimento delle Sezioni regionali, che per almeno dodici mesi non provvedano agli adempimenti amministrativi o non rispondano ai requisiti minimi fissati dallo Statuto, e si debbano quindi ritenere di fatto non più funzionanti.*

*Gli iscritti alle Sezioni disciolte vengono considerati iscritti direttamente alla Sede centrale.*

#### ART. 30

Quando una sezione regionale non dimostri la vitalità che ne giustifichi l'esistenza il Consiglio direttivo può:

- a) sospendere l'erogazione dei fondi per l'ordinario funzionamento;
- b) dichiarare disciolta la Sezione stessa, e nominare un commissario, possibilmente locale, per indire nuove elezioni.

ART. 17

*Le biblioteche o gli Enti, di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 4 dello statuto sono rappresentate, a tutti gli effetti, dal loro direttore, presidente o commissario, comunque in carica. La qualità di legale, rappresentante di un socio Ente, qualora non sia acquisita agli atti dell'Associazione, deve esser dimostrata da un attestato dell'Amministrazione dalla quale dipende il socio Ente. La rappresentanza del socio Ente può essere delegata dal legale rappresentante di esso a persona che faccia parte dell'Ente stesso.*

*Le deleghe di Soci che non partecipano all'Assemblea debbono essere firmate dal Presidente della Sezione regionale e munite del timbro della Sezione stessa a comprova della regolare iscrizione dei Soci deleganti.*

*I singoli Soci possono ottenere deleghe soltanto da Soci della stessa categoria.*

## VITA DELL'ASSOCIAZIONE

### XVIII Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche

(Venezia, 29 maggio - 1° giugno 1968)

*Caro socio,*

*ho il piacere di informarLa che l'Associazione italiana biblioteche terrà il XVIII Congresso a Venezia nei giorni 29 maggio - 1° giugno c. a., ospitata dalla Fondazione Giorgio Cini nell'isola di S. Giorgio Maggiore.*

*La data è stata stabilita nella necessità di ottemperare al mandato, affidato al Consiglio direttivo dall'Assemblea tenuta dai soci in occasione del XVII Congresso, di presentare, entro un anno, lo schema di un nuovo Statuto; la sede del Congresso è stata prescelta perché in quei giorni ricorre il cinquecentenario della fondazione della Biblioteca nazionale Marciana, che ha origine, come è noto, dalla donazione fatta alla Repubblica di Venezia dal cardinale Bessarione, datata, appunto, al 31 maggio 1468.*

*I bibliotecari italiani potranno in tal modo esser presenti a così importante ricorrenza, e il Consiglio direttivo ha ritenuto opportuno che l'Associazione si inserisse nel ciclo delle manifestazioni celebrative non solo con il suo XVIII Congresso, ma anche con un Convegno di studi di storia delle biblioteche e del libro, che si terrà il giorno 29 in stretta unione con il II Congresso nazionale di studi bizantini, organizzato dal 28 al 30 maggio dall'Associazione nazionale di studi bizantini, dedicato, quest'anno, alle celebrazioni bessarionee e che riguarderà vari temi tutti relativi alle molteplici attività di teologo, di filologo, di letterato, di umanista del Bessarione.*

*L'organizzazione del Congresso è stata affidata al prof. Nereo Vianello, Presidente della Sezione per il Veneto orientale, il Friuli e la Venezia Giulia dell'Associazione italiana biblioteche, mentre la prof.ssa Tullia Gasparrini Leporace, direttrice della Biblioteca nazionale Marciana, è stata pregata dal Consiglio direttivo di organizzare e presiedere il Convegno di studi di storia delle biblioteche e del libro.*

*Al Congresso e all'Assemblea potranno partecipare tutti i soci in regola con il pagamento della quota per l'anno in corso (L. 2.000 per i soci persone, L. 4.000 per i soci enti), per cui si raccomanda caldamente a tutti di assolvere a questo obbligo sociale nel termine prescritto del 31 marzo. Tanto più che è sommamente auspicabile che all'Assemblea dei soci, la quale dovrà discutere e decidere sul nuovo Statuto dell'Associazione, partecipino, direttamente o a mezzo delega, quanti più soci è possibile.*

*Gli schemi del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento vengono portati a conoscenza di tutti i soci mediante pubblicazione di essi nel fasc. 1-2 del Bollettino di informazioni del c. a., mentre essi sono stati già diramati in precedenza ai Comitati delle Sezioni regionali per un esame da parte di essi, come prescritto dall'Ordine del giorno approvato dall'Assemblea dei soci nel corso del XVII Congresso.*

*In considerazione delle particolari difficoltà di organizzazione di un congresso nella città di Venezia in una stagione che è già di pieno afflusso turistico, si raccomanda a tutti, per la migliore riuscita del Congresso stesso, di attenersi rigorosamente e con estrema chiarezza alle istruzioni diramate per la partecipazione al congresso.*

*Con cordiali saluti*

Il Presidente  
ETTORE APOLLONJ

## PROGRAMMA (1)

29 maggio 1968

- Convegno di studi di storia delle biblioteche e del libro (2) (Fondazione Giorgio Cini, Isola di S. Giorgio Maggiore).

30 maggio 1968

- ore 9 — Cerimonia inaugurale del Congresso (Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore).
- » 10 — Relazione del dott. Alfredo Serrai, della Biblioteca Casanatense di Roma sul tema: *L'automazione nelle biblioteche* - Discussione sulla relazione.
- » 11,30 — Riunioni separate di categoria - Esame degli schemi del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento nei loro riflessi rispetto alla strutturazione dell'Associazione in categorie di soci.
- » 15,30 — Riunione dell'Assemblea dei soci in prima convocazione.
- » 16 — Riunione dell'Assemblea dei soci in seconda convocazione - Relazione morale e finanziaria del Presidente - Discussione degli schemi del nuovo statuto e del nuovo regolamento.

31 maggio 1968

- ore 10 — Commemorazione celebrativa del V Centenario della fondazione della Biblioteca nazionale Marciana, con un discorso della dott.ssa Tullia Gasparrini Leporace, direttrice della biblioteca (Biblioteca nazionale Marciana, Piazza San Marco 7).
- Inaugurazione e visita delle mostre «100 Codici Bessarionei» e «La stampa greca a Venezia nei secoli XV e XVI».
- » 12 — Vermuth in onore dei partecipanti al XVIII Congresso dell'Associazione italiana biblioteche.
- » 16 — Assemblea dei soci - Prosecuzione della discussione sui nuovi schemi dello statuto e del regolamento (Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore) - Chiusura del Congresso.

1° giugno 1968

- ore 8,30 — Partenza in torpedone dal piazzale Roma per l'escursione alle ville venete lungo le rive del Brenta (3).

---

(1) Il presente programma di massima è suscettibile di modifiche, ferme restando le date di svolgimento del Congresso.

(2) Il programma dettagliato del Convegno di studi di storia delle biblioteche e del libro sarà distribuito tempestivamente a coloro che chiederanno di partecipare al convegno stesso.

(3) L'escursione comprenderà una visita all'Abbazia benedettina di Praglia, alla biblioteca di essa e all'annesso laboratorio di restauro.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.I.B. si è riunito a Roma il 16 gennaio. Erano presenti tutti i membri ad eccezione della dr.ssa Luigia Risoldi, giustificata. Vi hanno partecipato anche il dr. De Gregori e il Sig. Giuliani, rispettivamente nella loro qualità di bibliotecario-archivista e di tesoriere.

Il Presidente ha riferito minutamente sull'attività che la Presidenza e la Segreteria hanno svolto al fine di mettere in esecuzione le deliberazioni contenute negli ordini del giorno votati al Congresso di Fiuggi. E' anche intervenuto personalmente presso le Autorità competenti, onde condurre un'azione viva tendente a realizzare quelle provvidenze che i soci con gli ordini del giorno votati a Fiuggi hanno auspicato. I postulati degli undici ordini del giorno (v. « Bollettino d'Informazioni » nn. 3-4-5, maggio-ottobre 1967), sono pertanto tutti giunti a destinazione e poichè ben caldeggiati si spera di raccogliergli i frutti. Ha poi informato che le sette Commissioni create in seno all'AIB per lo studio dei problemi preminenti dell'Associazione e della categoria stanno tutte lavorando alacremente ed alcune sono giunte alla conclusione dei lavori.

La Commissione di studio, infatti, per il nuovo Statuto e Regolamento ha approntato il nuovo testo che sarà inoltrato alle Sezioni regionali e quindi portato all'approvazione della prossima Assemblea. Il dr. De Gregori ha anticipato al Consiglio una relazione verbale sui lavori della commissione esponendo i punti di vista che hanno portato, nella compilazione del testo, alla formulazione di mutamenti strutturali dell'Associazione.

Su tutto quanto sopra esposto il Consiglio ha preso atto ed ha espresso il proprio compiacimento.

Il Consiglio ha nominato il dr. Ferruccio Maraspin, direttore della Biblioteca comunale di Cusano Milanino, membro della Commissione di studio per le biblioteche degli enti locali in sostituzione del compianto dr. Antonio Dalla Pozza. Ha invece soprasseduto ad integrare la Commissione di studio dei beni culturali con altri membri, secondo il suggerimento della dr.ssa Vinay, a seguito delle dimissioni del dr. Carlo Frattarolo e della dr.ssa Luigia Risoldi, dato che, per il momento, la questione, per quanto riguarda gli istituti bibliografici, appare non attuale.

Sono stati quindi esaminati partitamente ed accuratamente pareri e proposte espressi da ciascun membro circa il « Bollettino di informazioni » dell'Associazione, sia per definirne la fisionomia, sia per nominarne il Comitato di redazione. Circa la direzione questa resta affidata al Presidente, non potendo più contare — com'è noto — sull'opera preziosa e qualificata del Prof. Barberi.

Il Comitato di redazione di « Biblioteche speciali e servizi di informazione », supplemento del « Bollettino d'informazioni AIB », integrerà il Comitato di redazione del Bollettino stesso per la parte documentazione.

Il Consiglio ha infine deliberato di indire a Venezia, tra la fine di maggio ed i primi di giugno p.v. il XVIII Congresso dell'AIB e l'Assemblea dei soci che secondo i voti del Congresso di Fiuggi dovrà discutere ed approvare il

nuovo Statuto e il Regolamento dell'AIB. All'Assemblea seguirà un Convegno sulla storia del libro al fine di celebrare degnamente il centenario della Marciana nella città di Venezia. In quella circostanza, sarà allestita presso la Marciana una Mostra di pubblicazioni di biblioteconomia correntemente in uso in Gran Bretagna, a cura della bibliotecaria del British Council in Italia, Miss Johan Frank, che ha chiesto di realizzarla.

LA COMMISSIONE PER UN NUOVO ORDINAMENTO DELLE BIBLIOTECHE DEGLI ENTI LOCALI si è riunita il 17 gennaio 1968 con la partecipazione della dottoressa Virginia Carini, del dott. Giorgio De Gregori e del dott. Renato Pagetti, assenti giustificati il prof. Luigi Balsamo e il dott. Raffaele Bassi.

La Commissione ha preso atto che il Consiglio direttivo ha chiamato a far parte di essa, in sostituzione del compianto dott. Antonio Dalla Pozza, il dott. Ferruccio Maraspin, direttore della Biblioteca comunale di Cusano Milanino.

Per corrispondere ad un'esplicita richiesta del Consiglio direttivo, comunicata a mezzo del dott. Pagetti, la Commissione ha espresso parere negativo sull'opportunità che l'Associazione appoggi presso il Ministero della pubblica istruzione la domanda della Biblioteca civica di Cosenza intesa ad ottenere la statizzazione della biblioteca stessa: la Commissione, infatti, non ha ritenuto che nell'attuale situazione bibliotecaria italiana e nelle nuove prospettive recentemente determinatesi grazie al Piano quinquennale di sviluppo della scuola, alla Programmazione economica nazionale, e all'intervento della Cassa per il mezzogiorno a favore delle biblioteche dell'Italia meridionale, la statizzazione possa rappresentare per le biblioteche, e per quelle del Mezzogiorno in particolare, un'apertura a più favorevoli condizioni.

La dott.ssa Carini ha informato la Commissione di aver raccolto la documentazione sulle scuole di preparazione professionale del Belgio, della Danimarca, della Francia, dell'Inghilterra, della Repubblica democratica tedesca e della Russia; inoltre essa ha riferito sul progetto di riforma, attualmente allo studio presso il Ministero della pubblica istruzione, dei corsi di preparazione svolti annualmente dalle Soprintendenze bibliografiche. Secondo tale progetto essi saranno chiamati « Corsi per animatori di biblioteca »; a ciascun corso sarà ammesso un numero di 20-40 allievi; avranno la durata di 100 ore da svolgere, preferibilmente, nei giorni di sabato e domenica; saranno adeguatamente finanziati; il titolo da essi rilasciato sarà requisito indispensabile per l'assunzione da parte di quelle Amministrazioni di enti locali che aspirano ad avere un contributo dallo Stato.

Il dott. De Gregori e il dott. Pagetti hanno osservato che per quanto riguarda le biblioteche pubbliche non c'è soltanto il problema della preparazione degli animatori di biblioteca, ma anche quello della preparazione del bibliotecario scientifico e dell'aiuto bibliotecario.

Mentre non c'è dubbio che le scuole per i bibliotecari a livello scientifico

dovranno esser organizzate regionalmente o interregionalmente, essi hanno auspicato che il compito della preparazione degli aiuto bibliotecari possa essere assunto — non è possibile immaginare ancora altre organizzazioni a tale scopo — dalle Soprintendenze bibliografiche stesse, ampliando e modificando il progetto di riforma attualmente allo studio. La dott.ssa Carini, ha risposto, che per non rallentare l'attuazione di tale riforma, già in fase piuttosto avanzata, è consigliabile spingerla avanti nella formulazione già predisposta, salvo in un secondo tempo apportare nuove modifiche ai corsi nel senso suggerito dal dott. De Gregori e dal dott. Pagetti.

LA COMMISSIONE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE si è riunita nuovamente il 17 gennaio sotto la presidenza del prof. Giorgio Cencetti, che ha dato notizia dell'avvenuta pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » (5 dicembre 1967) del decreto che modifica denominazione e distribuzione degli insegnamenti costitutivi della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma. La Commissione si è accinta ad elaborare le proposte di massima per una serie di scuole atte a soddisfare le necessità di preparazione e di reclutamento del personale delle biblioteche italiane.

In attesa delle richieste specifiche che dovranno pervenire dalle altre Commissioni di studio interessate al problema per i singoli settori di competenza, e sulla base degli elementi raccolti negli scorsi anni intorno alla struttura dell'insegnamento professionale nei Paesi più avanzati in questo campo, si è ritenuto conveniente incominciare dalle scuole a livello universitario, dove appare più disuguale o carente la preparazione dei nostri studenti e dove d'altra parte le proposte di innovazioni trovano più fondate prospettive d'accoglimento, in sede di elaborazione delle leggi delegate per attuare la riforma universitaria in corso di approvazione. Si è deciso in primo luogo di chiedere l'istituzione di un corso biennale presso le Facoltà di lettere, che conduca a un titolo specifico (diploma di primo grado) in « biblioteconomia ». Andrà pure prevista una laurea, o diploma di secondo grado da conseguire dopo altri due anni di studio, in « scienza del libro ». Rilevata la grande disparità di programmi d'insegnamento esistente nelle pur scarse Scuole di perfezionamento attuali, la Commissione ritiene indispensabile precisare con la massima chiarezza criteri e struttura del *curriculum* richiesto per i due titoli, in modo da limitarne la concessione alle sole Facoltà o Scuole speciali in grado di impartire gli insegnamenti considerati come fondamentali e irrinunciabili per una adeguata formazione professionale. A tal fine si propone di aprire una discussione, organizzando se possibile un apposito convegno, fra tutti gli attuali incaricati dell'insegnamento della biblioteconomia e bibliografia nelle varie università. Alle medesime facoltà abilitate per il rilascio di tali titoli si potrebbe pure demandare l'organizzazione di periodici corsi d'aggiornamento e qualificazione per tutte le categorie di personale, rivelatisi utilissimi attraverso l'esperienza fatta finora.

LA COMMISSIONE DI STUDIO PER LE BIBLIOTECHE DELLE UNIVERSITÀ si è riunita in Roma il giorno 13 gennaio 1968. Presenti i soci dr. F. Balboni, C. Battisti, L. Firpo, A. Guarino, E. Persico, S. Samek Ludovici; assente giustificata la dr. F. Ascarelli.

La Commissione ha preso in esame la critica situazione delle biblioteche delle Università e tutti i membri presenti ne hanno sottolineato i gravi difetti di organizzazione e di funzionamento. In particolare si è soffermata sulla totale mancanza di coordinamento degli acquisti e sulla inefficienza organizzativa di tali istituti. La Commissione ha esaminato anche la situazione del personale, rilevando come, in genere, sia poco sentita dai responsabili della gestione delle Università l'esigenza di affidare a personale specializzato i compiti tecnici delle biblioteche e come spesso sia sottovalutata la competenza professionale degli stessi bibliotecari immessi nei ruoli con la legge del 1961.

Una soluzione di questi complessi problemi può essere avviata sia rivedendo gli strumenti legislativi inadeguati o sorpassati, sia proponendo concrete riforme organizzative delle attuali strutture. In questo senso la Commissione è stata unanime nell'approvare le linee, emerse dalla discussione e dal confronto di diverse esperienze, che quanto prima saranno sottoposte all'attenzione del Consiglio direttivo e dei soci dell'AIB.

UN CONVEGNO DI STORIA DEL LIBRO sarà tenuto a Pinerolo, nella nuova sede della Biblioteca civica, mercoledì 1° maggio, in concomitanza con l'annuale riunione della Sezione Piemontese dell'AIB (che procederà anche alle elezioni per il rinnovo del Comitato regionale). Il tema del Convegno sarà circoscritto ad aspetti e vicende della tipografia nell'Alta Italia nel primo cinquantennio dalla sua introduzione. Tutti i colleghi interessati all'argomento sono pregati di dare notizie della loro partecipazione, e di inviare un breve riassunto di eventuali comunicazioni, alla segreteria della Sezione presso la Biblioteca civica, Via della Cittadella, 5 - 10122 Torino, entro il 20 aprile.

IL COMITATO REGIONALE DELLA SEZIONE BOLOGNA-ROMAGNA-MARCHE, costituitosi il 10 gennaio 1968, è risultato così composto: Presidente dott. Antonio Mendogni; Consiglieri: dott. Gino Nenzioni, dott. Giovanna Zama, dott. Gualtiero Tonelli, prof. Edoardo Pierpaoli.

## CRONACHE

UN'IMPORTANTE LEGGE RIGUARDANTE LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE GOVERNATIVE ha concluso il suo travagliato iter legislativo, la Legge 1° marzo 1968, n. 208 (*Gazz. Uff.* n. 79 del 26 marzo 1968).

La Legge riguarda un ampliamento degli organici, questa volta notevole, che dovrà avere un'attuazione scaglionata nel tempo, dal 1968 al 1970 come segue: aumento di 200 posti nella *carriera direttiva* (da 230 a 430), da ricoprire 151 nel 1968, 24 nel 1969 e 25 nel 1970; di 180 posti nella *carriera di concetto, aiuto bibliotecari* (da 200 a 380), da ricoprire 143 nel 1968, 18 nel 1969 e 19 nel 1970; di 30 posti nella *carriera di concetto, ragionieri* (da 60 a 90), da ricoprire 24 nel 1968, 3 nel 1969, e 3 nel 1970; di 315 posti nella *carriera esecutiva* (da 367 a 682), da ricoprire 244 nel 1968, 34 nel 1969 e 37 nel 1970; di 320 posti nella *carriera del personale ausiliario* (da 400 a 720), da ricoprire 242 nel 1968, 38 nel 1969 e 40 nel 1970.

Inoltre l'organico degli *operai di ruolo* costituito oggi da sole quattro unità viene portato a 22, e quello del personale dell'*Istituto di patologia del libro* è stato aumentato di 16 posti, 6 nella carriera direttiva e 10 in quella esecutiva.

La Legge prevede, inoltre: il conferimento per merito comparativo, anziché per esame, delle promozioni alle qualifiche di direttore di biblioteca di 2° e 3° classe, di primo aiuto bibliotecario, di primo ragioniere, di primo aiutante ed equiparate, al personale che abbia maturato l'anzianità richiesta; la riserva del 50% dei posti nei concorsi di ammissione alle carriere esecutiva ed ausiliaria, a favore di coloro che, alla data dell'entrata in vigore della Legge, prestino servizio da almeno un anno in qualità di cottimisti presso gli istituti dipendenti dalla Direzione generale delle biblioteche e per la diffusione della cultura; la possibilità di trattenere in servizio fino a 70 anni di età il personale che, alla data di entrata in vigore della Legge o entro un triennio da tale data, abbia raggiunto i 65 anni di età senza averne compiuto 20 di effettivo servizio.

LA BIBLIOTECA CIVICA DI SAVONA ha assunto, dal 1° dicembre 1967, un'iniziativa alla quale la stampa ha dato giusto rilievo in quanto per la prima volta si è introdotto in una biblioteca italiana l'uso di una « segreteria telefonica » per ricerche bibliografiche.

« L'apparecchio — riferisce il direttore, Sebastiano Amande — offre la possibilità ai lettori che, per motivi di lavoro o studio, non possono effettuare di persona ricerche in biblioteca, durante l'orario normale di apertura, di

richiedere informazioni sui volumi, mediante una semplice telefonata, nelle seguenti ore: dalle 19 alle 8 del giorno successivo, nel periodo invernale e dalle 13 alle 7 nel periodo estivo, in qualsiasi momento delle giornate festive.

La telefonata ha una durata massima di 45 secondi. Data la brevità della comunicazione è opportuno procedere prima alla stesura scritta della richiesta e poi alla sua lettura telefonica.

Composto il numero telefonico 21.1.23 si sente annunciare: « Qui è la Segreteria telefonica della Biblioteca civica Barrili; ha 45 secondi di tempo a sua disposizione per fare la sua richiesta. Dica cognome, nome e numero di telefono, le risponderemo entro 48 ore. Prego parli pure ».

Subito dopo, l'interessato procede alla lettura del suo messaggio, che viene registrato dall'apparecchio. Il giorno successivo il bibliotecario ascolta la registrazione, provvede alla ricerca bibliografica, del cui esito informa il richiedente con una telefonata.

Il numero massimo di telefonate che l'apparecchio può registrare è di 30 al giorno. Esaurito tale numero, l'apparecchio rimane bloccato e non risponde più con la frase convenzionale.

"Nel caso in cui le biblioteche delle grandi città volessero attuare questa iniziativa, sarebbe opportuno, al fine di ovviare all'inconveniente del limite massimo delle 30 telefonate, collegare in serie due o più apparecchi della segreteria telefonica ».

LA BIBLIOTECA DEL POPOLO DI TRIESTE allestisce periodicamente mostre d'interesse bibliografico nella propria sala d'esposizioni di via del Teatro Romano, recentemente aperta.

La sala, inaugurata il 20 ottobre 1967 con una mostra allestita in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Firenze e dedicata all'alluvione del 4 novembre 1966, ha poi ospitato una mostra dell'Istituto di Patologia del libro di Roma, aperta il 10 novembre, una mostra documentaria sull'attività dell'E.N.B.P.S. (27 novembre), e una mostra di libri rari di proprietà della Biblioteca del Seminario vescovile di Trieste (19 dicembre).

Per il 1968 si è predisposto un programma di mostre storiche da organizzare nell'ambito delle celebrazioni di « Trieste '68 », cioè per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della redenzione della città. Le rievocazioni storiche saranno divise in tre cicli: uno sarà dedicato alla illustrazione del mondo culturale triestino di quel periodo storico; un altro verterà sul contributo alleato fornito alla vittoria soprattutto nel 1918; il ciclo più importante documenterà l'immenso sforzo compiuto dalla nazione italiana cinquant'anni fa con la gloriosa resistenza sul Piave, con la battaglia del solstizio e con quella finale di Vittorio Veneto.

Le prime due manifestazioni hanno già avuto luogo: l'11 gennaio infatti è stata aperta, in collaborazione con la Biblioteca generale dell'Università,

una mostra di libri posseduti dagli scrittori triestini Carlo e Giani Stuparich, medaglie d'oro della prima guerra mondiale. Il 1° febbraio è stata inaugurata una mostra iconografica dedicata alle battaglie dell'Isonzo, realizzata con la collaborazione dello Heeresgeschichtliches Museum di Vienna.

IL CENTRO DI STUDI ED APPLICAZIONI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (C.S.A.O.) ha tenuto recentemente due riunioni del Gruppo « Documentazione », una il 21 dicembre 1967 e l'altra il 15 gennaio 1968.

Nella prima riunione il dott. Oreste Porello ha presentato, consegnandone copia ai presenti, gli Atti T.D. 66 (« La riduzione concettuale dei documenti »), che in un incontro, previsto per il mese di marzo presso la UTET, con i maggiori editori italiani, saranno a questi illustrati nell'intento di promuovere miglioramenti nella stesura dei riassunti sulle riviste scientifiche e tecniche italiane.

In vista di un prossimo incontro internazionale sulla descrizione dei « brevetti », progettato dall'U.N.I., il dott. Porello ha sottolineato l'opportunità che il Gruppo Documentazione CSAO si prepari a quell'incontro organizzando una giornata nazionale, per il prossimo autunno, sullo stato attuale della documentazione brevettuale in Italia.

Nella seconda riunione è stato deciso di diffondere gli Atti D.T. 66 tra le maggiori organizzazioni nazionali, straniere e internazionali, che si occupano di documentazione; quindi il dott. Porello ha comunicato che il dott. Gaudenzi ha accettato di preparare una relazione di base per l'incontro con gli editori sul tema dei riassunti in Italia, e il Gruppo ha indicato nel geometra Aliberti la persona adatta a coordinare il lavoro della Commissione « Riassunti », raccomandando di preparare al più presto un piano che tenga conto di quanto è in corso presso l'UNIPREA.

Nonostante un incontro internazionale sui brevetti non sia stato concretato il dott. Porello ha confermato l'opportunità di indire una manifestazione nazionale su questo tema, da chiamare T.D. 68, e il Gruppo ha nominato, all'uopo, una Commissione: il dott. Giancarlo Amari, tra i membri eletti a far parte di essa, ha suggerito la necessità di scrivere subito alla direzione del Salone della tecnica, comunicando il titolo del Convegno e indicando due date alternative.

LA 5ª FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ, che si svolgerà a Bologna dal 27 aprile al 1° maggio, avrà un'eccezionale sviluppo rispetto alla precedente. Vi parteciperanno 60 editori americani e 18 inglesi (in confronto, rispettivamente, a 7 e a 4 nel 1967), nonchè gli editori di altri 22 Paesi, tra i quali, quest'anno per la prima volta, la Svezia. Alla Fiera sarà annessa una Mostra internazionale degli illustratori, con la partecipazione di circa 100 artisti italiani e stranieri, e farà da cornice un Convegno di studi sulle attuali tendenze della letteratura per l'infanzia e la gioventù.

Il premio, unico fino al 1967, per opere di particolare valore grafico, verrà quest'anno sdoppiato: tenuto conto, infatti, delle differenze, spesso sostanziali che si riscontrano nelle opere destinate a lettori appartenenti a gruppi di età, un premio sarà destinato ai libri per l'infanzia, ed uno a quelli per la gioventù, sulla base, sempre, di criteri grafici e tecnici, e indipendentemente dal valore del testo e delle illustrazioni.

Resta immutato il premio « Critici in erba », che continuerà a venire assegnato ad una giuria di ragazzi.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'UNIONE ITALIANA DELLA CULTURA POPOLARE E DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI eletto dall'Ottavo Congresso Nazionale dei due organismi (di cui s'è data notizia sul Bollettino dello scorso anno, pp. 171-172) si è riunito a Milano il 28 gennaio per eleggere il Comitato direttivo unico per l'U.I.C.P. e la F.I.B.P. Questo è risultato così composto: dott. Riccardo Bauer (Società Umanitaria), Presidente; on. Alberto Jacometti (ARCI), Vicepresidente; prof. Lamberto Borghi (Università di Firenze), prof. Enzo Bottasso (Biblioteca Civica di Torino), dott. Ebe Flamini (Movimento di collaborazione civica), prof. Bruno Widmar (ARCI), membri; dott. Mario Melino (Società Umanitaria), segretario.

Fra i primi obiettivi del nuovo Comitato è quello di promuovere un'intesa fra gli enti e le associazioni interessate allo sviluppo dei servizi di lettura pubblica in Italia, anche per collaborare alla formulazione della relativa legge quadro.

LA BIBLIOTECA COMUNALE DI SASSOFERRATO, nostra associata, a cento anni dalla sua istituzione, si è trasferita in un vasto ed austero palazzo del sec. XV, distendendosi in sei ampie sale modernamente arredate e fornite di scaffalature metalliche.

Alla cerimonia inaugurale (15 ottobre 1967) erano presenti autorità civili, militari ed ecclesiastiche della provincia e con esse il presidente del Comitato della Sezione Marche e Romagna dell'A.I.B., dott. Antonio Mendogni.

Il prof. Fulvio Crosara, rettore dell'Università di Camerino, dopo le parole inaugurali del Sindaco, ha commemorato il giurista Bartolo nato a Sassoferrato.

La Biblioteca, che è in via di promettente sviluppo, si propone di aprire al pubblico entro quest'anno una sezione fornita di mezzi audiovisivi, e un archivio fotografico delle opere d'arte, del folclore e tradizioni popolari del territorio Sassoferratese, nonchè di promuovere manifestazioni culturali interessanti anche l'intera regione.

## RECENSIONI

PIER RICCARDO FRIGERI, *Norme per l'istituzione, l'ordinamento e il funzionamento delle biblioteche scolastiche*. Bellinzona, Dipartimento della Pubblica Istruzione, 1967, pp. (4), 131.

L'ordinamento delle biblioteche minori, ed in particolare di quelle scolastiche, affidate nella maggior parte, almeno in Italia, a persone volonterose, ma quasi sempre prive di un minimo di preparazione bibliotecnica, è in genere quanto mai empirico, «pratico» si usa erroneamente dire, ma di una «praticità» che vale (e questo purtroppo è stato, ed è, il caso anche di biblioteche di ben maggiore importanza) fin tanto che ad esse è preposto colui che le ha in qualche modo organizzate.

Si tratta in genere di ignoranza dell'esistenza di norme ben precise in tema di catalogazione e di ordinamento, oppure, ed è questo il caso più frequente, di sfiducia nella possibilità di adattamento delle norme stesse alle singole biblioteche. Si sostiene cioè (e la cosa in un certo senso può anche essere giustificata, se pur mai in tema di catalogazione, spesso almeno in tema di ordinamento), che ogni istituto bibliografico ha una sua funzione, un suo particolare pubblico, soprattutto una sua specifica consistenza non destinata ad aumentare a tal punto da rendere necessaria l'adozione di sistemi apparentemente più adatti alle biblioteche più grandi.

La non uniformità dei sistemi in uso (ma per lo più non di sistema si dovrebbe parlare, bensì di puro empirismo) finisce tuttavia col creare un moltiplicarsi di situazioni particolari valide forse se esaminata ciascuna per proprio conto, assurde sempre se si pensa alla logica e moderna interdipendenza tra l'un istituto bibliografico e l'altro, anche se di modesta consistenza, specie nel campo scolastico ove anche la biblioteca deve iniziare con il discente, su di un piano elementare, quel discorso che sarà poi proseguito col frequentatore della biblioteca pubblica.

A queste particolari esigenze di coordinamento organizzativo si ispira l'agile e pratico volumetto del Frigeri, che nella sua attività presso l'Ispettorato delle scuole professionali del Canton Ticino, non dimentica di essere stato innanzi tutto un bibliotecario e di aver quindi per molti anni conosciuto le esigenze del lettore, esigenze che possono essere soddisfatte in un unico modo; nel permettergli di trovare, il più rapidamente possibile, il libro che tratta l'argomento che lo interessa.

Il Frigeri in tal senso ha svolto un lavoro utilissimo in quanto ha creato un manuale pratico, semplice, pur nella sua completezza, adatto al particolare tipo di biblioteca scolastica cui è destinato, idoneo, se scrupolosamente

seguito, a realizzare le condizioni migliori per un istituto bibliografico funzionale nel vero senso della parola.

Nulla qui è stato trascurato, ma tutto è stato detto con la più scrupolosa essenzialità e con le indicazioni più idonee per le biblioteche scolastiche cui il manuale è destinato. Si è parlato dell'ordinamento dei libri, della catalogazione (con esempi pratici, chiari, in pieno rispetto delle norme in uso nelle maggiori biblioteche pubbliche), dei vari tipi di catalogo, per autore, per soggetto e per materia. Si sono date norme pratiche sul funzionamento dei vari servizi, di lettura e di prestito. Si sono indicati i principi cui deve ispirarsi una biblioteca, perché non divenga puro ammasso di libri, nell'incremento delle sue raccolte.

Di grande importanza pratica, anche perché opera unica nel suo genere per le particolari scuole professionali cui si rivolge, sono poi le appendici. La prima che elenca i vari soggetti che più frequentemente possono interessare queste scuole, pur non escludendo (anche se giustamente scendendo meno al particolare) quelli di carattere più generale. La seconda, destinata a quelle biblioteche che prediligono una collocazione per materia (auspicabile specialmente nelle biblioteche scolastiche alle quali si consigliano particolarmente gli scaffali « aperti », cioè accessibili al lettore), e che si rifà alla Classificazione decimale universale, la più diffusa nel mondo e della quale, corredata da un utilissimo indice, si danno, come nella prima appendice per i soggetti, le voci che maggiormente interessano le biblioteche delle scuole professionali.

Una terza appendice infine, una assai ricca bibliografia di studi specializzati, mantiene aperto il discorso sullo sviluppo delle biblioteche, indica cioè gli studi principali necessari ad integrare questo manuale che, pur nella sua completezza, rimane indubbiamente, e proprio per i suoi specifici fini, elementare.

Il Frigeri, attraverso norme precise e valide per tutti (e non solo quindi per le biblioteche scolastiche), tende a diffondere concetti bibliotecnici idonei ad uniformare, nelle loro varie componenti, le biblioteche scolastiche del Canton Ticino. Suo fine è la creazione, attraverso un catalogo unico delle biblioteche stesse, di un sistema di informazione che in un prossimo futuro potrebbe trasformarsi anche in un sistema organizzativo vero e proprio, con conseguente centralizzazione del lavoro di catalogazione, e soprattutto con un maggior coordinamento nel campo delle acquisizioni e delle informazioni.

Manca in Italia un'opera del genere, pratica nella sua impostazione e specifica nella sua destinazione. Il lavoro del Frigeri è in tal senso lodevolissimo e potrebbe costituire un esempio, pur attraverso le opportune modifiche dettate dal diverso ordinamento scolastico, per analoghi manuali da destinarsi alle biblioteche scolastiche italiane e, con utilissimi risultati, anche a quelle di centri minori, spesso organizzate con tanta buona volontà ma senza idee sufficientemente chiare.

ANGELO MARIA RAGGI

*Handbook of special librarianship and information work*, Third edition, editor WILFRED ASHWORTH. London, Aslib, 3 Belgrave Square, 1967, pp. (8), 624.

L'associazione britannica delle biblioteche speciali pubblicò nel 1955 questo manuale, avvalendosi dell'opera di valenti collaboratori, per fornire una guida così ai bibliotecari chiamati a lavorare in una biblioteca specializzata come ai tecnici o agli specialisti di determinate materie incaricati di svolgere compiti di documentazione o di gestire servizi bibliotecari nel proprio settore. L'iniziativa si rivelò così utile da consigliare il parziale rifacimento del manuale, soprattutto per la parte attinente alla teoria della classificazione e ai nuovi sistemi di analisi e reperimento dell'informazione, in una seconda edizione che uscì nel 1962 accresciuta di un quarto (508 pagine). Non più a sette, ma a cinque anni di distanza si è sentito il bisogno di un nuovo aggiornamento, risultato in un'analoga estensione ed in un ancora più radicale rimaneggiamento del contenuto del manuale, il quale ora si presenta come il più moderno e completo strumento di preparazione ad una moderna impostazione dei servizi bibliotecari in genere e non solo di quelli « speciali ».

Alcuni capitoli conservano la loro validità, e sono stati in questa terza edizione soltanto ritoccati e rinfrescati nella presentazione e nella bibliografia: l'impostazione generale del servizio di J. E. Wright; l'organizzazione del lavoro (*Administration*) di Barbara Kyle; l'ordinamento e collocazione, con utili consigli per la buona conservazione del materiale non librario, di L. J. Anthony; la rilegatura, di D. Kaye; l'uso pubblico, il prestito, le statistiche, di A. J. Walford; il servizio d'informazioni, ora più esattamente definito *Subject inquiries and literature searchig*, di C. W. Hanson; i riassunti (*Abstracting*) e l'automazione (*A review of mechanical aids in library work*) di A. Ashworth; l'attività editoriale (*Publications of the library and information department*) di K. Boodson; la breve rassegna delle organizzazioni nazionali ed internazionali nel campo condotta da L. Wilson. Un nuovo capitolo è stato dedicato alle relazioni tecniche, sottospecie in costante aumento nella mole e nell'importanza delle pubblicazioni di Enti collettivi (*Technical report literature*, di J. Hall); e pure impostata in modo affatto nuovo si presenta la trattazione degli aspetti fondamentali della biblioteconomia, acquisti, catalogazione, classificazione, edilizia e arredamento.

Sono questi, appunto, gli argomenti maggiormente sviluppati in questa terza edizione dell'*Handbook*, fino al punto, se non sbaglio, di renderla lo strumento di preparazione e di guida più completo ed aggiornato per il bibliotecario moderno, qualunque ne sia lo specifico campo di lavoro — da fare auspicare, anzi, una traduzione completa o parziale del volume, caposaldo utilissimo e d'indiscussa serietà per quella rosa di testi utilizzabili per la formazione professionale di cui si sente, da noi, sempre più gravemente la mancanza. Esemplare è la rassegna, pur racchiusa in una quarantina di pagine, dei criteri e dei sussidi per la scelta e la registrazione del materiale da acquistare (*Selection and acquisition of library materials* di J. S. Rippon

e S. Francis); perspicue ed esaurienti le due più ampie trattazioni dei problemi della classificazione (D. J. Foskett) e della catalogazione (J. R. Sharp), la quale ultima, posta sotto il titolo significativo di *Information retrieval*, fornisce un quadro delle possibilità di riproduzione meccanica di schede e cataloghi e di ricerca automatica dell'informazione. L. J. Anthony (*Library planning*), attraverso un'analisi serrata delle esigenze da soddisfare, aiuta infine ad impostare nel modo più razionale la sistemazione dei servizi e la provvista della suppellettile.

ENZO BOTTASSO

BRYAN CAMPBELL VICKERY, *On retrieval system theory*, second edition. London, Butterworths, 1965, pp. XII, 191.

La più giovane, forse, e certo la più largamente coltivata negli ultimi anni fra le discipline attinenti al lavoro bibliotecario — l'analisi e il reperimento, *retrieval*, dell'informazione contenuta nei documenti ai quali tale lavoro è dedicato — trova la propria più rigorosa e sistematica messa a punto in quest'eccellente monografia, giunta in soli quattro anni ad una seconda edizione scrupolosamente aggiornata per tener conto dei progressi fatti in questo campo all'inizio del presente decennio. Non ci troviamo qui di fronte ad una presentazione elementare del problema, come nel pur ottimo manuale di John R. Sharp (*Some fundamentals of information retrieval*, London, Deutsch, 1965) volto a delinearci le caratteristiche dei sistemi di ricerca automatica attraverso l'esposizione e la critica di quelle proprie delle tecniche tradizionali, classificazione e catalogo per soggetti. Il Vickery aveva già affrontato nel precedente e più ampio volume *Classification and indexing in science* (London, Butterworths, 1958, 2<sup>a</sup> ed., 1959) l'impegnativo compito di seguire le trasformazioni e i progressi di tali tecniche, vecchie quanto la biblioteca, di fronte al vertiginoso aumento delle pubblicazioni scientifiche ed alla sistematica applicazione ai processi produttivi della ricerca ivi raccolta che hanno contraddistinto gli ultimi cinquant'anni. Proseguendo in una rigorosa analisi concettuale dei vari procedimenti si è qui impegnato in quello centrale della documentazione moderna comunque applicata: metodi e criteri di scelta in un qualsiasi deposito (*store*) o raccolta d'informazione documentaria.

Distinti, anche attraverso una succosa esemplificazione, i componenti del processo di ricerca e le relative operazioni, passa a trattare della descrizione dei documenti (anche attraverso la costruzione automatica di indici, dal momento che si tratta del passaggio obbligato più oneroso da affrontare) e dell'indispensabile costruzione di linguaggi di ricerca (*descriptor languages*), tema centrale quanto delicato e forse inesauribile dei più recenti approfondimenti teorici della biblioteconomia, soprattutto nell'ambito della cultura britannica. Di qui prende l'avvio una chiara esposizione degli aspetti tecnici inerenti alla raccolta d'informazioni: modelli strutturali da usare, registra-

zione con le sue implicazioni (*file organization and coding*), sistemi di ricerca. Impostati in modo rigoroso e coerente questi fondamenti concettuali del lavoro documentario, vengono a rivestire soprattutto un valore di rassegna di soluzioni, caratteristiche, vantaggi e inconvenienti i capitoli dedicati all'automazione (rimasti immutati, infatti, dalla prima edizione), agli scopi, parametri di valutazione ed efficienza dei vari sistemi. Un interesse non trascurabile per noi, privi in questa materia non solo di esperienza diretta, ma addirittura di una men che approssimativa terminologia, le brevi note finali (pp. 179-182) dedicate a quest'ultima, e delle quali consiglieri la lettura preliminare al bibliotecario italiano deciso ad affrontare la fatica (non lieve per la nostra preparazione abituale) di allargare in qualsiasi modo le proprie conoscenze su quest'argomento.

ENZO BOTTASSO

HORST BUSCHENDORF, *Fahrbüchereien. Begriff, Aufgabe, Arbeitsmethode*. Berlin, Deutscher Büchereiverband, Arbeitsstelle für das Büchereiwesen, 1967, pp. 151, ill. (Bibliotheksdienst, Beiheft 25/26).

La pubblicazione si riferisce all'anno 1967, quando nella Repubblica federale germanica si contavano 70 Biblioteche itineranti, ed altre ne erano previste.

Dopo un riassunto di quanto è stato fatto in America e in Inghilterra, ove le biblioteche viaggianti ebbero il primo intensivo sviluppo, ed un accenno alle altre nazioni — si accenna di sfuggita anche all'Italia —, l'autore si ferma a tracciare, con meticolosa esattezza, la storia dello sviluppo delle biblioteche autotrasportate in Germania, nate per integrare il servizio di lettura nelle zone intermedie tra le biblioteche stabili.

Il servizio ebbe fasi di diversa intensità e divenne imprescindibile a causa delle vicende dell'ultima guerra e delle loro conseguenze. Dopo l'immissione di 20 Bookmobiles di tipo americano nella circolazione del Paese, essi vennero adottati per i sistemi itineranti comunali. Nel 1951 si cominciano a costruire i bibliobus in Germania, e prima da München, per servire le località di nuova fondazione non servite dal già esistente bibliotranvia, della capacità di 1.800 volumi, poi, sempre nello stesso anno, a Mannheim, ove si fonda la prima Biblioteca autotrasportata tedesca per la gioventù. Seguono Augsburg, Hannover, Reimscheid, Freiburg, Koblenz, Offenbach (1956). Nel 1957 si contano 14 automezzi. Dal 1958 le costruzioni vanno a ritmo più serrato, mentre le vetture si fanno più capaci — sino a 3.500 volumi — e meglio attrezzate per le operazioni relative al servizio viaggiante. Alla fine del 1961 vi sono nella Germania federale 38 bibliobus. Poi si costruiscono quelli piccoli per servire i centri minori. Nel 1964 si fabbrica un autobus per München, il più grande finora, con 100 metri di scaffalatura per 3.700 volumi, oltre circa 800 volumi non esposti.

In molti luoghi c'è stretta collaborazione della Biblioteca autotrasportata con le scuole popolari. Alla fine del 1965 sono in attività 68 mezzi di trasporto,

di cui 57 in 41 città grandi (tre sole con meno di 50.000 abitanti), 11 per il servizio rurale, e 8 appositamente attrezzati per ragazzi e bambini.

Un fascicolo speciale — il 12° — della rivista *Büchereidienst*, pubblicato nel maggio 1965, dà ogni ragguaglio tecnico, organizzativo, statistico relativo al servizio, con uno specchio che porta 48 rubriche, quali: città o paese; numero degli abitanti; inizio del servizio; numero dei prestiti alla settimana; numero complessivo dei lettori attivi nell'anno; adulti; giovani; ragazzi; collaborazione con scuole; numero dei libri prestati nell'anno; se il bibliobus ha un personale proprio; numero delle fermate; durata del prestito; se il mezzo è portato in una rimessa; ecc.

Si sottolinea l'importanza della biblioteca autotrasportata nel caso in cui è progettata l'istituzione d'una biblioteca stabile, al fine di raccogliere le statistiche opportune per stabilire le vere esigenze del luogo. Insostituibile è la biblioteca autostrasportata per il rifornimento di libri alle scuole, agli istituti per la gioventù e per gli anziani.

Particolarmente interessante è la collaborazione con le scuole. A Monaco di Baviera la *Fahrbücherei* provvede a risolvere il problema della Biblioteca scolastica. Tre automezzi, a turni di quattordici giorni, visitano 60 scuole popolari e con una consistenza di 50.000 volumi servono 18.000 allievi, con una circolazione annua di 400.000 volumi. La distribuzione è fatta dagli insegnanti, che collaborano così con la Biblioteca comunale. Non è mancato un periodo iniziale di scetticismo; ma ora il sistema è di piena soddisfazione degli insegnanti; mentre i ragazzi, una volta lasciata la scuola, continuano a cercare la lettura, frequentando sia la Biblioteca comunale sia il bibliobus.

Non possiamo dilungarci su tutti i particolari del volumetto, che tratta o tocca vari argomenti, dalla struttura urbanistica e consistenza numerica degli abitanti in relazione alla istituzione del bibliobus, alle operazioni preliminari necessarie per tale istituzione, alla scelta del tipo del mezzo di trasporto, al preventivo sia per l'acquisto sia per la manutenzione di esso, alla minuta descrizione delle macchine che si producono all'uopo in Germania, esaminate da ogni punto di vista (dimensioni, capacità, struttura — se automezzi semplici o semirimorchi —, attrezzature varie per il funzionamento), all'automazione amministrativa del prestito, all'acquisto dei libri, alle varie statistiche (convenienza economica, costo d'esercizio al chilometro, costo per ogni prestito), agli scarti, al numero dei prestiti effettuati in un'ora, al numero dei prestiti per ogni libro, all'ammortamento del prezzo del veicolo, ecc. Il volume è corredato di 20 illustrazioni di veicoli oggi in uso, più due riproducenti segnali per le fermate, e di numerose piante relative ai veicoli stessi. Una pianta ci dà la topografia degli 80 posti di prestito istituiti nella rete delle Biblioteche civiche di Monaco di Baviera, rete servita da 5 biblioteche autotrasportate.

Segue una bibliografia.

Un volume denso di interessanti considerazioni e che meriterebbe d'essere studiato dalle autorità preposte alle biblioteche di certe nostre regioni.

ANGELA DANEU LATTANZI

UMBERTO VICHI, *Edoardo Perino stampatore per il popolo*, Roma, Editrice Alma Roma (Via Flaminia Vecchia, 484), 1967 (*Monografie romane*, II), pp. 165, tavv. 28.

A chi è romano, e conserva il gusto delle memorie della piccola Roma dell'altro secolo, una monografia come questa, dedicata al romanissimo piemontese Edoardo Perino, creatore del «Rugantino», non potrà non far piacere. In questi ultimi anni, del resto, s'è risvegliato un certo interesse storiografico intorno alle vicende (più o meno fauste) di Roma capitale, e soprattutto agli aspetti politici e urbanistici di quella improvvisa rivoluzione che mutò in due decenni l'aspetto e la fisionomia della cadente e provinciale Roma di Pio IX, trasformandola nella disordinata e magniloquente capitale di Umberto I. Ma nessuno finora ci ha raccontato la storia, meno evidente, più nascosta, e più difficile perciò da seguire e da capire, ma certo altrettanto affascinante, del lento mutare «interiore» della popolazione romana, dell'assunzione di usi e costumi nuovi, dell'introduzione di nuove mode, della nascita di una nuova mentalità e di una nuova cultura popolare; tutti fenomeni che pure si svolsero in quello stesso scorcio di tempo, dal 1870 cioè alla fine del secolo, e di cui nessuno può negare nè l'evidenza nè l'importanza.

Ebbene, il libro del Vichi costituisce una testimonianza di grande valore per la costruzione di un quadro storico della Roma di allora meno convenzionale di quelli che siamo soliti conoscere, e fondato su una larga documentazione consultata di prima mano.

Poichè, infatti, questa di cui parliamo è innanzi tutto un'opera di bibliografia e di storia dell'editoria, criticamente concepita e costruita, coronata di un preziosissimo elenco di tutte le opere pubblicate dal Perino (gli «annali» si sarebbe tentati di dire, se la parola non sembrasse troppo grossa) dal 1879 al 1895.

Il Perino era venuto a Roma subito dopo la breccia di Porta Pia, e a Roma in Piazza Colonna aveva subito aperto un negozio di giornalaio, pomposamente intitolato «Agenzia giornalistica», che vide presto un grande afflusso di pubblico; da giornalaio provò a trasformarsi in editore nel 1879 e dal 1882 iniziò una vera e propria attività editoriale in grande stile, rivolta a un pubblico vastissimo, e articolata secondo un chiaro piano culturale, che sottintendeva anche un'ideologia ben precisa di intonazione liberale-democratica.

Il Perino pubblicò fino al 1895 (morì il 31 agosto di quell'anno) molti e diversi libri, ed è conosciuto soprattutto come promotore della produzione e vendita del libro a fascicoli separati: le famose «dispense». Ma questo aspetto puramente editoriale-tipografico della sua attività fu soltanto la logica conseguenza del suo cosciente programma volto alla conquista di un pubblico medio ed infimo, che al libro non sarebbe mai giunto, per ovvie ragioni sociali, culturali ed economiche, ma che alle dispense si accostò (come in fondo accade oggi) non solo senza diffidenza, ma con entusiasmo.

Fra le opere da lui edite, non mancarono i classici italiani, quelli greci

e quelli latini; le opere patriottiche, storiche e di educazione civile; quelle per la gioventù. Ma al suo nome restano soprattutto legati l'ampia produzione in vernacolo romanesco (fu l'editore di Giggi Zanazzo) e il gran numero di periodici (trentasei fra il 1876 ed il 1895), fra i quali massimo il « Rugantino ».

Un accenno infine ad uno degli aspetti più caratteristici dell'editoria periniana: la illustrazione, sempre vasta, funzionale, ben curata. Fra i disegnatori più fecondi e attivi della casa editrice del Perino, fu per molti anni un altro piemontese: Ottavio Rodella, detto « Tavio », cui il Vichi ha recentemente dedicato un'altra breve ed interessante monografia: *Tavio, pittore piemontese a Roma*, Roma s. d. (Quaderni dell'Alma Roma, 6).

La monografia del Vichi è chiusa da un elenco, accuratissimo, dei circa 1100 libri pubblicati dal Perino in sedici anni di attività editoriale, con la segnalazione degli esemplari consultati nelle maggiori biblioteche; scrupolo, questo dell'autore, che può sembrare eccessivo, ma che è necessario, poichè di molte delle pubblicazioni periniane non v'è oggi più traccia, e perchè molte di quelle superstiti lo sono in esemplari scompleti o mal tenuti; a noi bibliotecari, conservatori di questa minore ma preziosa documentazione culturale, come del Dante di Foligno, l'obbligo di accogliere la lezione di serietà e di umiltà che scaturisce da pazienti ricerche del genere di questa qui segnalata.

ARMANDO PETRUCCI

*Per la salvezza dei Beni culturali in Italia*. Roma, Casa editrice « Colombo », 1967, voll. 3.

Sotto questo titolo sono stati raccolti gli Atti e i Documenti della Commissione parlamentare d'indagine presieduta dall'on. Franceschini.

I tre volumi costituiscono una precisa documentazione della situazione drammatica in cui versa la conservazione dei beni storici, artistici, archeologici, bibliografici e archivistici nel nostro paese. La materia è stata così distribuita: nel primo volume sono stati raccolti gli atti « fondamentali » ed « autentici » della commissione; la relazione al Ministro; i lavori conclusivi dell'indagine preparatoria condotta dai Gruppi di studio (per le biblioteche i lavori sono stati coordinati dal prof. Campana) nei diversi settori di competenza; e il rapporto sull'adeguamento finanziario.

Nel volume secondo sono stati raccolti i documenti parlamentari, le inchieste principali e alcuni fra gli studi e le proposte promossi dagli esperti.

Nel terzo è una silloge dei pareri e delle istanze degli istituti e delle associazioni professionali espresse nei convegni e congressi professionali. Una vasta documentazione iconografica chiude la raccolta.

Alle Biblioteche sono dedicate nel vol. I la sez. V da pag. 569 a pag. 630; nel vol. II le pagg. 17-113; 147-155; 435-477; 569-582; nel vol. III le pagg. 11-13 e le pagg. 373-403.

(n. r.)

## Rettifica

A richiesta del dott. Silvano Gerevini, direttore della Biblioteca universitaria di Pavia, si pubblica la seguente rettifica relativa allo scritto *Esperienze di biblioteche universitarie straniere*, contenuto nel fasc. 3-5, 1967 del *Bollettino di informazioni*:

*Lo scritto è stato redatto dal dott. Silvano Gerevini relativamente alla parte introduttiva, alla Gran Bretagna e alla Francia, e dalla dott.ssa Maria Cecaro per la Germania occidentale.*

*La missione di studio, che ha avuto luogo nei mesi di settembre-ottobre del 1966, è stata compiuta dai due bibliotecari congiuntamente in Gran Bretagna e Francia, e dalla sola dott.ssa Cecaro in Germania.*

Direttore resp. ETTORE APOLLONI

---

Nuova Tecnica Grafica - Roma - Via L. Magrini, 10 - Tel. 5.571.304

---

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 7963 dell'8 marzo 1961

# LIPS-VAGO

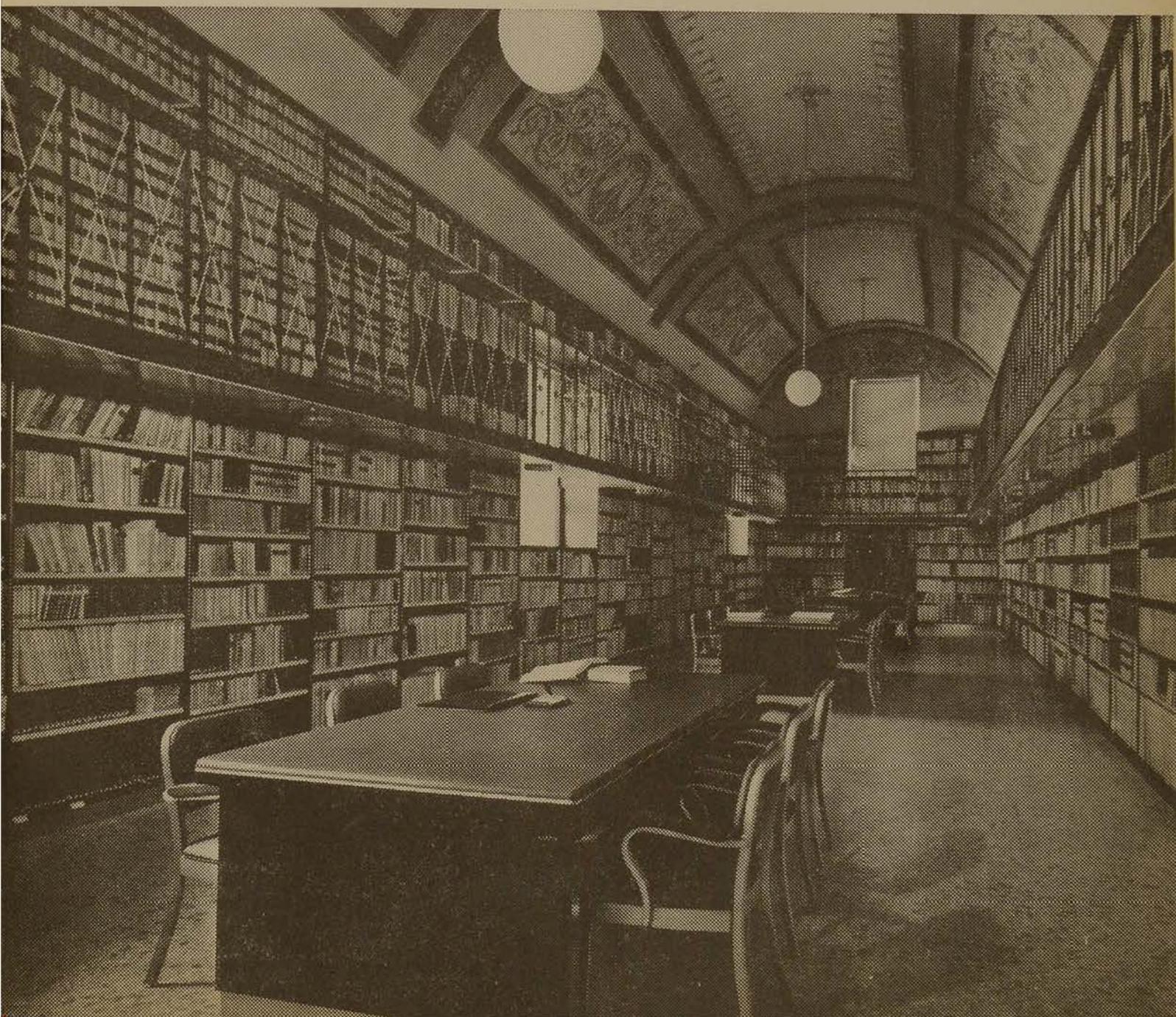


Società per Azioni - Cernusco s/Naviglio (Milano)  
Strada Padana 2/0 - Telefono 9040621 - Casella Postale 3458 Milano

## scaffalature metalliche per biblioteche e sale di consultazione

le realizzazioni LIPS-VAGO (oltre 800 impianti in Italia, 700 km. di scaffalature!) dimostrano il grado di perfezione tecnica raggiunta in questo campo.

◆ massima eleganza delle strutture per la migliore armonizzazione con gli ambienti ◆ facile spostabilità dei ripiani ◆ totale utilizzazione dello spazio ◆ robustezza, assoluta garanzia  
richiedete senza impegno catalogo e prezzi



Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV